

D U P

Semplificato

Documento
Unico di
Programmazione

2016-2018

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Calangianus (OT)



COMUNE DI CALANGIANUS
PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

D U P

*DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
Semplificato*

2016 - 2018

*Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011*

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il **DUP – Documento Unico di Programmazione** – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro, il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio Comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato dapprima prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015 e successivamente rinviato al 31/12/2015 con decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Nota di aggiornamento al DEF – Strategia e Cronoprogramma per le Riforme –

Le misure programmate - e quelle di recente approvazione - sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia del Paese, grazie ad interventi per la fiscalità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema scolastico, la concorrenza e le infrastrutture. Si tratta di azioni che si rafforzano a vicenda, i cui effetti nel breve periodo sono essenziali per correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, ma che nel lungo periodo serviranno a garantire una crescita duratura e sostenibile.

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione della riforma elettorale condizione primaria per avere un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, necessarie per attrarre gli investimenti esteri e quindi per sostenere la crescita. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale su cui il Governo punta per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo. Si tratta di due passaggi basilari per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.

Un tassello decisivo in questo senso è stato l'approvazione, secondo i tempi stabiliti, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione destinata a incidere sui cittadini - semplificando le procedure amministrative e assicurando certezza delle regole e dei tempi di risposta - sulle imprese - supportando gli investimenti produttivi - e sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi.

Con il completamento della riforma, il Governo si pone l'obiettivo di restituire fiducia ai cittadini, attraverso una maggiore trasparenza delle procedure e la semplificazione dei rapporti con la P.A., e alle imprese, per le quali il contesto imprenditoriale non è gravato solo dalla crisi economica ma anche da barriere amministrative e incertezze, che frenano gli investimenti. Nel riformare la Pubblica Amministrazione un ruolo primario, in linea con le richieste della Commissione europea, è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza in linea con il dettato comunitario.

La strategia pluriennale del Governo, diretta a migliorare il benessere dei cittadini e l'ambiente in cui operano le imprese, include anche una decisa azione di **riforma del sistema fiscale**, anche al fine di ridurre la pressione fiscale. Con il completamento del percorso di attuazione della delega fiscale, il Governo si è impegnato a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.

Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il Governo dirigerà la propria azione verso una graduale e permanente **riduzione della tassazione**, proseguendo sulla strategia triennale iniziata con il bonus degli 80 € in busta paga e il taglio dell'IRAP sul costo del lavoro. A tali misure, che hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile, e a innescare il circolo virtuoso della fiducia tra i consumatori, si aggiunge la percezione che le riforme hanno cominciato a produrre effetti concreti.

Dal 2016 il Governo intende rivedere la tassazione TASI e IMU, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità sulle famiglie e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017.

Il Governo ha strutturato **la riforma del mercato del lavoro** secondo uno schema che affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano, attraverso cui porre le basi per una crescita robusta del tasso di attività e di occupazione. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea – ha permesso di migliorare la competitività del sistema Paese e incentivato le assunzioni e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio.

Tuttavia altre misure sono indispensabili per assecondare e sostenere i segnali di inversione del ciclo economico emersi ad inizio d'anno, dando continuità alle politiche avviate nel corso del 2014, caratterizzate da un'attenzione nuova e concreta verso le imprese, in particolare le PMI. Il Governo è impegnato in questi mesi nella definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.

La soluzione del problema della scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende è un tema di primaria importanza che coinvolge diversi attori e richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, il Governo ha ritenuto essenziale porre attenzione alla legge fallimentare, con misure di riforma che intervengono sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Il decreto di riforma consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale. Entro la fine del 2015 si sarà anche delineato il nuovo quadro della **governance delle Banche popolari e delle Fondazioni bancarie**, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale.

Gli interventi approvati negli ultimi mesi trovano il loro comune denominatore nella decisa volontà di

incoraggiare gli investimenti, creando le condizioni affinché si consolidi la fiducia delle imprese italiane ed estere e nuove risorse vengano indirizzate verso investimenti produttivi nel Paese. Il Governo si è già da tempo mosso per sostenere gli investimenti privati, con le misure di tipo finanziario e regolatorio che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita'. Tuttavia all'impegno privato si deve accompagnare la volontà del settore pubblico di contribuire allo sviluppo del Paese sia con risorse aggiuntive che con la capacità amministrativa di completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a **costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali**, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Gli interventi a sostegno degli investimenti mostrano la loro efficacia se sono inseriti all'interno di una strategia più ampia di recupero della competitività del Sistema Paese. In questo senso giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti, approvati dal Governo nella convinzione che il recupero di efficienza costituisca un passaggio cruciale per la creazione di valore aggiunto per l'intero sistema produttivo nazionale, oltre che per dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno.

Altre condizioni sono però indispensabili per sostenere l'ambiente imprenditoriale e in tal senso un ruolo di facilitazione verrà anche dalle misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa. Il completamento della **riforma della giustizia civile e penale** è un passaggio essenziale per chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese. Importanti passi sono stati fatti in questa direzione negli ultimi anni. Una maggiore produttività della macchina giudiziaria è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili e la piena operatività del Tribunale delle imprese – insieme alla riduzione del contenzioso tributario - è destinata a incidere positivamente su un aspetto essenziale della vita delle imprese. In questo contesto un apporto significativo è venuto dalla introduzione del Processo civile telematico, grazie al quale si è registrato un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto ingiuntivo.

La strategia del Governo per il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un **piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare** che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti (cfr. paragrafo III.7).

Fin dal suo insediamento, il Governo ha fatto della sostenibilità del debito il punto di riferimento per l'adozione di politiche credibili e efficaci nel tempo. Un tassello indispensabile per questa azione è il processo di revisione della spesa: in questo senso la spending review si inserisce nell'azione del Governo come processo continuo per il miglioramento della spesa su due fronti: maggiore efficienza e riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

La Legge di Stabilità proseguirà su questa linea con interventi di contenimento della spesa.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Lo scenario programmatico di ritorno alla crescita che è emerso già dal Documento di Economia e Finanza varato nel mese di aprile, è confermato dalla nota di aggiornamento al medesimo documento che il Governo ha approvato il 18 settembre u.s.

Dopo una crisi devastante che ha fatto perdere al sistema Italia 10 punti di PIL e all'industria manifatturiera il 25% della sua produzione, i segnali della ripresa sono attestati dagli usuali indicatori economici.

Il nuovo quadro macroeconomico che emerge prevede una correzionale al rialzo del **PIL** sia per quest'anno (da +0,7 a +0,9) che per il 2016 (da +1,4 a +1,6).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Italia	-0,4	+0,9	+1,6	+1,6	+1,5	+1,3

Il Governo, nel confermare l'impegno a mantenere il disavanzo su un sentiero decrescente in rapporto al PIL e a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL già nel 2016, ritiene necessario rivedere gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo un profilo di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile, in linea con i margini di flessibilità consentiti dalla Commissione Europea per l'attuazione delle riforme strutturali e gli investimenti pubblici.

Nella nota di aggiornamento al DEF è prevista, pertanto, la richiesta di autorizzazione al rinvio del pareggio di bilancio al 2018: il **maggior indebitamento** per l'anno prossimo potrà arrivare fino a 17,9 miliardi (cifra pari a 1,05 punti di Pil e che include, ove riconosciuti in sede europea anche i margini di flessibilità legati all'emergenza immigrazione, fino ad un importo di 3,3 miliardi). L'indebitamento salirebbe a 19,2 miliardi nel 2017 (+1.1%) e scenderebbe a 16,2 miliardi nel 2018 (0,9%) e si attesterebbe a 13,9 miliardi nel 2019 (0,7%).

A legislazione vigente, l'evoluzione del quadro di finanza pubblica tendenziale considera l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2015, ed è espresso sinteticamente nella seguente tabella:

CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE SPESE FINALI	826.262	831.517	840.424	842.641	853.743	866.098
TOTALE ENTRATE FINALI	777.206	788.698	817.363	843.251	866.656	884.792
INDEBITAMENTO NETTO TENDENZIALE	-49.056	-42.819	-23.061	-610	-12.931	-18.694
% di PIL	-3,0	-2,6	-1,4	0,0	0,7	1,0

Il quadro macroeconomico programmatico tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che sono state presentate al Parlamento nel disegno di legge di stabilità e che caratterizzano la strategia di politica fiscale del Governo per il prossimo triennio.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INDEBITAMENTO NETTO PROGRAMMATICO	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3

QUADRO MACRO ECONOMICO PROGRAMMATICO (in percentuale di PIL)

Per sostenere l'azione di politica economica impegnata a realizzare le riforme, che dovrebbe avere un impatto di 0,3 punti di PIL nel prossimo biennio, **il deficit strutturale** non verrà azzerato neanche nel 2017 in quanto solo un'economia più rafforzata su livelli di crescita tra l'1,5 e l'1,6%, potrà sostenere il pareggio di bilancio previsto nel 2018-2019.

Archiviato un 2015 con un deficit al 2,6 del PIL, il nuovo livello di deficit 2016 è fissato al 2,2% contro il dato dell'1,8% previsto ad aprile: lo scostamento è da attribuire alla due clausole di flessibilità (riforme strutturali e investimenti). Il Governo prevede di arrivare ad un deficit del 2,4% nel 2016 anche se questo margine può considerarsi solo teorico in quanto non sono ancora stati definiti i dettagli per l'eventuale scorporo dal deficit delle spese sostenute per far fronte all'emergenza migranti. Conseguentemente nel DEF non è previsto alcun aggiustamento del deficit strutturale nel 2016, nonostante la Commissione abbia chiesto una riduzione strutturale di almeno lo 0,1% del PIL.

È bene rammentare che la flessibilità concessa dall'Unione Europea consente di derogare alle nuove regole comunitarie sulla disciplina di bilancio per gli stati membri dell'Eurozona.

Tali regole prevedono:

- il pareggio strutturale di bilancio (introdotto in Italia con l'inserimento dell'art. 81 nella

Costituzione): il deficit pubblico non può essere superiore alla soglia del 3% del PIL. In caso di sfioramento, scatta la procedura per deficit eccessivo che, tuttavia, prima di arrivare a sanzioni, concede allo Stato il tempo del risanamento;

- la riduzione del debito pubblico sotto la soglia del 60% del PIL e la riduzione di un ventesimo all'anno del debito pubblico che eccede tale soglia.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica del governo riflettono l'intenzione di ottenere la flessibilità di bilancio su tre fronti: investimenti, riforme ed emergenza immigrati.

La Commissione Europea ha già autorizzato, nel 2016, un maggior deficit dello 0,4% del PIL nella scorso luglio che potrebbe arrivare a 0,5%, quindi con un aumento dello 0,1% qualora fosse applicata da Bruxelles interamente la clausola sulle riforme strutturali che vale 1,6 miliardi

L'altra clausola, quella sugli investimenti, richiede uno 0,3% - 0,5% aggiuntivo che impatta sull'indebitamento netto del 2016, nel pieno rispetto del tetto del 3% per un valore di 6,4 miliardi.

La flessibilità richiesta vale dunque 18 miliardi ed è per questo che il rapporto deficit/PIL per il 2016 sale al 2,2 % (contro l'1.8% previsto ad aprile) e sale al 2,4% ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico - finanziari dell'ondata di immigrazione. E' questa la terza clausola di flessibilità, legata all'emergenza migranti.

La flessibilità richiesta a Bruxelles preannuncia, quindi, **una politica fiscale espansiva**, che rimane comunque al di sotto del tetto del 3%, **la riduzione del debito pubblico**, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni inserite nel DEF di aprile, e **l'abbassamento della pressione fiscale**.

Il Governo italiano punta a far approvare a Bruxelles anche i 3,3 miliardi previsti di flessibilità per la clausola migranti, ma la UE sta verificando se le spese per fronteggiare l'ondata migratoria costituiscono una circostanza eccezionale tale da far scattare l'apposita clausola di flessibilità, come previsto dal Fiscal Compact siglato tra gli Stati Membri dell'Eurozona nel gennaio 2012.

Nella nota di aggiornamento al DEF si vede, quindi, come il governo italiano, anziché ridurre il deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL, come richiesto dalle regole europee, lo aumenti di 0,4%. Una differenza di 0,9 punti percentuali di cui, come riportato poc' anzi, 0,4 già accordati con la decisione del Consiglio del 14 luglio u.s. Nonostante la momentanea deviazione dal percorso pattuito e il pareggio di bilancio fissato al 2018, con il sostanziale azzeramento del taglio richiesto sul versante del deficit strutturale (lo 0.5% ogni anno fino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine) il debito comincerà comunque a ridursi a partire dal prossimo anno.

Dalla lettura della nota di aggiornamento al DEF si ha la conferma che dal 2016 il **debito** comincerà a flettere in rapporto al PIL, per la prima volta dopo nove anni, ma in misura minore rispetto al quadro previsionale del DEF di aprile. Il rapporto debito pubblico/PIL è fissato al 131,4% contro il 130,9 del DEF di aprile, mentre a fine 2015 saremo al 132,8 rispetto al 132,5% previsto sempre ad aprile. La riduzione arriverà al di sotto del 123,7% del Pil nel 2018 per scendere ad un valore inferiore al 120% nel 2019.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito pubblico (Nota ai aggiornamenti DEF)	132,10	132,80	131,40	127,90	123,70	119,80
Debito pubblico (DEF 2015)	132,10	132,00	130,90	127,40	123,40	120,00

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

Il debito/PIL diminuisce, nonostante l'aumento del deficit/PIL che comunque si mantiene sotto il 3%: ciò è dovuto non solo al ritorno alla crescita e all'avanzo primario ma anche alla diminuzione degli interessi passivi che vengono pagati sul debito, frutto di una politica della BCE che è intenzionata a potenziare gli acquisti in titoli di stato.

Condizione essenziale per rispettare il quadro macro economico prospettato nella nota di aggiornamento al DEF è che si verifichi il livello di crescita previsto (dall'1,4% all'1,6%, con un valore dello 0,9 per il 2015): è la maggiore crescita del PIL che farebbe scendere il debito. Anche l'inflazione porterebbe ad aver un PIL nominale più alto e per questo a ridurre il debito, ma gli ultimi dati ISTAT indicano ancora deflazione, anche se le stime del governo si attestano intorno ad un +1% nel 2016.

L'OCSE, ma anche la BCE hanno previsioni meno ottimistiche a causa delle attuali incertezze che pesano sull'andamento dell'economia globale: pertanto è necessario che dalla manovra espansiva in via di preparazione derivi l'auspicato impulso alla crescita nei termini previsti nella nota di aggiornamento.

1.1.2 LA LEGGE DI STABILITA'

La legge di stabilità varata dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2015 e approvata dal Parlamento il 22 dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 (legge 208/2015), contiene misure espansive che portano il deficit sul PIL al 2,2% e il rinvio al pareggio di bilancio strutturale al 2018 con l'applicazione delle clausole sulle riforme e gli investimenti. Il tutto senza violare il 3% del rapporto deficit/PIL.

Il punto debole della manovra è il contrasto tra i tagli alle tasse che sono strutturali e le riduzioni di spesa che sono da quantificare.

Le principali misure d'intervento inserite nella legge di stabilità riguardano:

- l'alleviamento della povertà e lo stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;
- il sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari imbullonati;
- L'azzeramento delle clausole di salvaguardia su IVA e accise imposte per garantire all'Europa il rispetto degli obiettivi (la clausola di salvaguardia di 16,2 milioni prevede l'aumento dell'IVA a partire dal 2016; altre clausole per circa 54 miliardi sono previste per il 2017 ed il 2018). Questo si traduce in una riduzione della pressione fiscale di quasi due punti nel 2016 attraverso una proroga, a tutto il 2016, dell'aliquota ordinaria al 22% e dell'aliquota agevolata al 10%. Dal 2017 si avrebbe un aumento di due punti percentuali dell'aliquota ordinaria e di tre punti percentuali dell'aliquota agevolata, che passerebbero rispettivamente al 24% e al 13% se non si riuscissero a garantire nuovi tagli di spesa o maggiori entrate di carattere strutturale nella legge di bilancio.

Escluso il ricorso a nuove tasse, con la flessibilità richiesta, che tradotta in cifre vale 17,9 miliardi, il quadro delle coperture è affidato in misura prevalente all'incremento del deficit di bilancio che, come già evidenziato, passa dall'1,8% al 2,4%.

Il resto delle coperture sono principalmente assicurate dalla spending review, che tuttavia si caratterizza in maniera diversa rispetto ai dieci miliardi annunciati nel DEF di aprile. Il Governo teme gli effetti recessivi che una spending troppo pesante potrebbe avere sul PIL, ma è evidente che questa deve essere tale da compensare il taglio delle tasse da 5 miliardi (tanto è l'ammontare del mancato introito derivante dall'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari imbullonati): questo perché solo interventi strutturali sulla spesa corrente possono garantire la copertura per attuare l'intervento annunciato sulla tassazione.

Non occorre dimenticare, poi, che il taglio delle tasse nella manovra triennale vale 45 miliardi in quanto dal 2017 ci sarà l'intervento sull'IRES e dal 2018 sull'IRPEF. Trattasi di una manovra triennale che fa seguito al bonus di 80 euro concesso ai redditi fino a 26 mila euro, e che è divenuto strutturale a seguito dell'intervento della legge di stabilità per il 2015, nonché all'abolizione della componente lavoro dal calcolo della base imponibile IRAP. Tali interventi sono da finanziare con tagli alla spesa corrente.

A fornire ulteriori coperture alle misure d'intervento sopra citate, sarà sicuramente il calo degli interessi sul debito pubblico, previsti in riduzione di circa 0,4 punti sul 2014.

Anche le privatizzazioni concorreranno in parte a sostenere gli interventi programmati: l'obiettivo che si prefigge sul tema il governo vale quasi due punti di PIL tra il 2015 e il 2018.

Le principali cifre che caratterizzano la legge di stabilità per il 2016 sono le seguenti:

1. Manovra da 26,5 miliardi di cui 14,6 in deficit;
2. La manovra sale a 29,6 miliardi se l'UE accorderà all'Italia anche la terza clausola di flessibilità relativa ai migranti: a questo è legato l'anticipo al 2016 del taglio dell'IRES attualmente previsto al 2017 con una riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%;

3. Oltre la metà dei 27 miliardi di manovra sono utilizzati per evitare l'automatismo delle clausole di salvaguardia per il 2016 che avrebbero portato ad un aumento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti;
4. Sul fronte delle norme che impattano gli enti locali si riscontra:
 - a. L'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo, i cosiddetti imbullonati. Il tutto determinerà un minor gettito di 5 miliardi;
 - b. Un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo pari 3.767,45 milioni di euro di cui:

	Comuni RSO, Sicilia e Sardegna	Comuni Friuli Venezia Giulia e	Totale
Esenzione IMU terreni	152,4	7,428	159,8
Esenzione TASI prime case	3.500,0	74,910	3575,0
Esenzione TASI inquilini prime case	15,60	0,400	16,00
Esenzione IMU/TASI immobili affitti canone concordato e alloggi studenti universitari	78,66	2,74	81,40
Riduzione IMU/TASI per comodati	20,7	0,50	21,2
Totale compensazioni	3.767,4	85,98	3.853,4

Destinato al ristoro ai comuni del minor gettito derivante dalle disposizioni relative all'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo;

- c. L'addio al patto di stabilità, con sblocco degli investimenti per 670 milioni;
 - d. Stanziamento di 200 milioni di euro per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.
5. Le coperture, oltre che dalle clausole europee su riforme strutturali e investimenti ammontanti a 14 miliardi (che salgono a 17 con la clausola migranti), derivano, tra l'altro, anche dalla spending review per 5,8 miliardi;
 6. La spending review ha quindi il compito di finanziare i tagli fiscali relativi all'abolizione del prelievo sull'abitazione principale, l'IMU agricola e l'IMU sugli imbullonati;
 7. La flessibilità europea sugli investimenti e sulle riforme di fatto finanzia il blocco delle clausole di salvaguardia che recano aumenti su IVA e accise carburanti, che altrimenti scatterebbero dal 2016.

“Per rafforzare la crescita potenziale dell'economia il governo punta a ridurre significativamente il carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie e a stimolare gli investimenti. A questo fine desidera fare pieno uso della flessibilità prevista dal patto di stabilità e crescita.” (dal Documento Programmatico di Bilancio 2016).

Dal Documento Programmatico di Bilancio si legge inoltre come le risorse reperite a copertura non aumentano il prelievo fiscale su famiglie e imprese mentre la riduzione di spesa riguarderà tutti i livelli di governo interessati dalla *“razionalizzazione dell'intervento pubblico e delle modalità di acquisizione di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione”*.

1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.2.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 126,50		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 1 (intercomunale con Luras e S. Antonio)		* Fiumi e Torrenti n° 261
STRADE		
* Statali km. 70,00	* Provinciali km. 20,00	* Comunali km.50,00
* Vicinali km. 80,00	* Autostrade km. 0,00	

La cittadina di **Calangianus** è situata nella parte centro orientale della Provincia di Olbia - Tempio e sorge in un altopiano che, dal monte Limbara, degrada verso il bacino del Liscia. La cittadina è attraversata dalla SS127 Settentrionale Sarda, ed il suo territorio, circondato da boschi di sughere e comprensivo dell'area speciale Lago di Liscia, il bacino artificiale diviso tra più comuni, ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, dato che si raggiungono i 1.336 metri di quota.

Brevi cenni storici

Il territorio di Calangianus è stato abitato in epoca preistorica, e la presenza dell'uomo risale al 2000 a.C., come attestano i ritrovamenti effettuati nelle grotte di *Monti Bianco* e *Li Conchi*, ed i numerosi nuraghi presenti, la tomba dei giganti in zona Pascaredda e la fontana nuragica di Li Paladini. Di età romana abbiamo qualche traccia nei toponimi. La tradizione vuole che un primo abitato si trovi, con il nome di villaggio *Lapia*, nei pressi di Bassacutena vicino al fiume Liscia, verso nord a più di cinquanta chilometri da dove si trova attualmente. Poi, a causa delle frequenti incursioni saracene e delle mortali epidemie e pestilenze, gli abitanti pensano di allontanarsi il più possibile dal mare. Nel periodo medioevale, il primo documento nel quale appare il suo nome risale al 1162, ed è una bolla di Papa Alessandro III con cui si cita la cappella *Santi Jacobi de Calegnano*. La *Villa Calanjanus* appartiene al Giudicato di Gallura, nella Curatoria di Gemini Jusso, l'attuale Tempio Pausania, alla quale appartengono anche Aggius, Bortigiadas, Luras, Nuchis, e due centri scomparsi. In seguito alla morte dell'ultimo esponente del Giudicato, passa ai Pisani, agli Aragonesi, a Eleonora d'Arborea, e, di nuovo, agli Aragonesi. Altre notizie su Calangianus si trovano in un documento aragonese del 1358, in cui si dice che la *Villa Calanjanus de Geminis Josso* fa parte del feudo del barone Cathonet Doria e ha tra i 30 e i 60 abitanti. Successivamente, le carestie e le pestilenze che flagellano la Gallura, non risparmiano Calangianus, che però dal seicento, riprende il suo sviluppo demografico, conosce momenti di grande lustro, figurando al secondo posto, per importanza, nella graduatoria delle ville del dipartimento. Nel 1705 viene costruito il convento dei padri Cappuccini. Passata sotto il dominio dei Savoia, le numerose chiese che sorgono nel paese e nelle campagne circostanti nella seconda metà del '700, sono la prova evidente del forte ripopolamento, e la consacrazione della chiesa di Santa Giusta è un ulteriore spunto per il suo sviluppo. Le attività produttive rimangono l'agricoltura e la pastorizia fino agli inizi dell'800, quando alcuni imprenditori francesi vi si stabiliscono iniziando l'estrazione del sughero. Importante

il contributo alla sua economia portato in quegli anni da Marco Corda, proprietario del primo stabilimento per la lavorazione del sughero. L'attività diviene ben presto redditizia e gran parte della popolazione si dedica lentamente alla sua estrazione e trasformazione. In periodo repubblicano, il Comune di Calangianus nel 2001, con la riorganizzazione delle Province della Sardegna, viene trasferito dalla Provincia di Sassari nella nuova Provincia di Olbia-Tempio.

L'abitato, in cui accanto alle costruzioni storiche si affiancano abitazioni moderne, si estende in una conca leggermente digradante, protetta da alte rocce granitiche.

Feste e sagre che si svolgono ai Calangianus e nei suoi dintorni

A Calangianus operano, tra gli altri, il *Coro Santa Giusta* di Calangianus, ed il gruppo folk *Lu Rizzatu Caragnanesu*, molto giovane dato che si è costituito nel 2010. Nelle loro esibizioni, è possibile ammirare il costume calangianese, anche se, secondo alcuni, quello delle donne del gruppo folk avrebbe troppe analogie con il costume femminile di Tempio. Si tratta, in ogni caso, di un modo di vestire ricostruito con l'aiuto di appassionati di storia locale, frugando nei vecchi album, parlando con gli anziani e con coloro che nei primi anni '50 del secolo scorso, con capi di vestiario recuperati a Calangianus, avevano con il gruppo di Tempio sfilato nelle manifestazioni di Sassari e Cagliari.

Tra le feste e sagre che si svolgono a Calangianus, nel periodo della Pasqua si svolgono i riti sacri della Settimana Santa; la terza o l'ultima domenica di aprile si svolge la festa di Nostra Signora delle Grazie, presso il Santuario omonimo; sempre in aprile si svolge la festa di Santa Caterina, presso la chiesa campestre omonima; la seconda domenica di maggio, presso il Santuario di Nostra Signora delle Grazie si svolge la festa di Santa Lucia; il 14 maggio si celebra la Patrona, nella festa di San Giusta; la prima domenica di giugno, presso la chiesa campestre di San Leonardo Confessore, si svolge la *festa di Santu Linaldu*; la terza domenica di giugno si svolge la *festa di Santu Bastianu*, presso l'omonima chiesa campestre; il 23 giugno si celebra il vespro di San Giovanni Battista, con i *fochi di Santu Juanni*; a luglio si celebra la sagra del Bovino; la prima domenica di settembre, presso il Santuario di Nostra Signora delle Grazie si svolge la festa di San Paolo Eremita; a metà settembre si svolgono le feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco; nel mese di settembre si svolge anche la fiera nazionale del sughero.

I riti della Settimana Santa

A marzo o aprile importanti sono a Calangianus i **Riti della Settimana Santa**, con le festività pasquali che coinvolgono profondamente la popolazione, che partecipa in modo molto sentito alla Quaresima, alla *domenica delle Palme*, al *venerdì Santo* e alla Pasqua.

Il vespro di San Giovanni Battista

Il 23 giugno si svolge il **vespro di San Giovanni Battista**, con i *fochi di Santu Juanni*, ossia i fuochi che rappresentano la purificazione di tutto. A Calangianus questi falò sono chiamati anche *fucaroni*, e vengono preparati in ogni rione.

La sagra del Bovino

A luglio si svolge la **sagra del Bovino**, nella quale Calangianus rivive la sua antica vocazione agropastorale attraverso manifestazioni tradizionali legate ai prodotti della terra, alla cultura, alla musica popolare e ai lavori artigianali.

Le feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco

A metà settembre a Calangianus si celebrano le **feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco**. Queste feste sono detti *popolari* per distinguerle dalla festa patronale di Santa Giusta. Durano tre giorni, più i vesperi, e durante le feste si può assistere a processioni, con buoi e carri ornati, e sfilate di cavalieri, con cavalli bardati.

Il cimitero di Calangianus

Dalla rotonda, prendiamo a sinistra la via Luras che ci porta all'interno dell'abitato di Calangianus. Percorsi quattrocentocinquanta metri, arriviamo a vedere il **cimitero di Calangianus**, e la via Luras diventa il viale del Cimitero, che lo fiancheggia lasciandolo sulla sinistra, e, dopo centocinquanta metri, ci porta a uno slargo, sempre sulla sinistra, dove si trova l'ingresso del cimitero di Calangianus.

La chiesa di Santa Maria degli Angeli

Un viale di cipressi, Viale del Cimitero, ci conduce in duecento metri, proprio dove sbocca sul viale Roma, alla **chiesa di Santa Maria degli Angeli**, che viene costeggiata, ed ospita la sua facciata. È stata edificata nel 1705 come chiesa del convento retrostante. Di grande interesse architettonico sono, all'interno della chiesa, il coro ligneo ed il pulpito. I lavori di restauro all'esterno, attuati tra il 1988 ed il 1889, hanno ridato alla cittadinanza un bel gioiello, l'altare maggiore è molto simile a quelli di altre chiese cappuccine, al centro ospita la statua lignea della Vergine con bambino. Ai lati del presbiterio vi sono ancora le statue lignee, forse del 1700, di San Francesco e Santa Veronica Giuliani. Due altre cappelle sono dedicate una a Sant'Antonio da Padova e l'altra a San Felice da Cantalice. Interessante è, all'esterno, la mezzaluna posta sul portone d'ingresso, un bassorilievo che rappresenta il *Coro degli Angeli*, scolpito dall'artista locale Mario Savigni, in marmo macinato e cemento bianco.

Sul retro della chiesa, affacciato sulla via San Francesco al civico numero 3, si trovano i resti del bel settecentesco **Convento dei frati Cappuccini**, edificato nel 1705 dai frati Minori Cappuccini, uno dei tre ordini mendicanti maschili che costituiscono la famiglia francescana, che è dotato di un pozzo e di diversi ambienti che erano diroccati e sono stati recentemente restaurati. In alcuni locali dell'ex Convento settecentesco dei frati cappuccini sorge il **Museo del Sughero** di Calangianus, una struttura inaugurata nel luglio del 2011 ed aperta al pubblico nel maggio 2012, al fine di presentare al pubblico la cultura del sughero in tutte le sue sfaccettature. Il museo si sviluppa su due piani, al piano terra sono esposti, in sei sale, gli antichi macchinari e gli utensili per la lavorazione del sughero mentre, salendo al piano superiore, si trovano due stanze oltre ad una sezione multimediale con una serie di video che ripercorrono tutte le intere fasi della lavorazione dall'estrazione del sughero dalla pianta, alla trasformazione in turaccioli finiti e una sala predisposta per convegni e laboratori didattici.

Prima della piazza del Popolo si arriva in via Sant'Antonio al Municipio di Calangianus

Ripreso il viale Roma, passato sulla sinistra il palazzo che ospita le **scuole elementari**, dopo un centinaio di metri, sulla sinistra del viale Roma, si trova la **piazza dei Popolo**, una grande piazza rialzata che è la principale piazza della cittadina, al centro della quale è situato il Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Prima di arrivare alla piazza, prendiamo sulla sinistra la via Sant'Antonio, dove, al civico numero 2, si trova il palazzo che ospita la sede e gli uffici del **Municipio** di Calangianus. La via Sant'Antonio ha questo nome dato che, uscendo dal paese verso est come SP38, conduce fino a Sant'Antonio di Gallura. Passata la via Sant'Antonio.

Le stazioni ferroviarie di Calangianus

Dopo la realizzazione del collegamento tra Luras e Palau nel 1932, fino al 1958 Calangianus ha avuto a disposizione due stazioni ferroviarie. La più antica **stazione centrale** si trovava all'interno dell'abitato, e, per raggiungerla, da via Sant'Antonio, dove si trova il Municipio, si tornava in piazza del Popolo e si prendeva, verso sud ovest, la via Vittorio Emanuele, che, in duecentocinquanta metri, ci porta in via Stazione. All'incrocio tra le due si trovava la stazione, realizzata nel 1888 dalle Strade Ferrate Secondarie della Sardegna, sulla linea a scartamento ridotto proveniente da Monti che, passate la fermata di Piras e la fermata Rifornitore, la raggiungeva in soli 27 chilometri. Del fabbricato passeggeri e degli altri edifici annessi non rimane, però, alcuna traccia, dato che la stazione è stata demolita e l'area dove era posta è stata convertita in area di parcheggio per gli automezzi pesanti.

Lasciata la stazione centrale di Calangianus, la ferrovia compiva un breve tratto di circa cinquecento metri in direzione ovest, fino ad arrivare nel punto in cui si collegava con la linea ferroviaria che portava da Sassari a Tempio e Palau.

Per arrivarci, dal parcheggio riprendiamo indietro la via Vittorio Emanuele, dalla quale dopo duecentocinquanta metri continuiamo su via Sant'Antonio, la seguiamo per duecento metri, poi svoltiamo leggermente a sinistra e imbocchiamo via Lu Funconi che, in trecentocinquanta metri, ci porta alla deviazione sulla sinistra che, in aperta campagna a nord dell'abitato, ci fa raggiungere la **stazione ferroviaria** delle Ferrovie Settentrionali Sarde. Costruita tra la fine degli anni '20 e l'inizio degli anni '30 del Novecento dalle Ferrovie Settentrionali Sarde, che nel 1927 avevano ottenuto la concessione per ampliare la rete ferroviaria a scartamento ridotto nel nord della Sardegna. Il fabbricato viaggiatori è a due ingressi sul

piazzale interno con le corrispondenti finestre sul piano superiore. Questa stazione attualmente costituisce una tappa del percorso del *Trenino Verde* nella tratta che collega Calangianus con Arzachena e Palau.

La chiesa parrocchiale di Santa Giusta

Dalla piazza del Popolo, prendiamo verso est la via Nicolò Ferracciu, caratterizzata dalla pavimentazione in lastroni di granito, e ci addentriamo nel centro storico costituito da un intersecarsi di stradine, vicoli, piazzette, dove si affacciano antiche costruzioni di pietra, in gran parte ristrutturate. Percorsi circa centosettanta metri sulla via Nicolò Ferracciu, troviamo sulla destra la via Onorevole Scano, che, in una cinquantina di metri, ci porta in piazza Santa Giusta.

In piazza Santa Giusta si affaccia la **chiesa di Santa Giusta**, che è la chiesa parrocchiale della cittadina, costruita nel '500 ad opera, pare, del generale aragonese Mosen. I primi registri del battesimo risalgono al 1602, ma la prima notizia della parrocchiale è relativa ad una pala del 1596 raffigurante *L'Assunzione*, opera del pittore Andrea Lussu di Irgoli, oggi conservata nell'oratorio di Santa Croce. Un intervento di restauro viene eseguito tra il 1686 e il 1687, quando l'oratorio di Santa Croce viene utilizzato come parrocchia. A seguito di importanti lavori di ampliamento, la parrocchia viene solennemente consacrata nel 1736, quando viene dedicata a Santa Giusta, vergine e martire, altri lavori sono documentati nel 1753 e nel 1856. Dopo il 1883 i fratelli Clemente di Sassari realizzano il coro ligneo, ma le opere più importanti di restauro, iniziate nel 1896, sono volute e finanziate da Padre Bonaventura da Calangianus, che incarica il pittore milanese Antonio Dovera di eseguire gli affreschi con scene sacre, e lo scultore sassarese Lorenzo Caprino di realizzare l'altare, la balaustra e il pulpito in marmo policromi. Al 1923 risale il simulacro della titolare, mentre al 1965 l'ampliamento del tempio con l'aggiunta di una campata verso l'ingresso, l'abbattimento della gradinata monumentale antistante, sostituita con una terrazza, e lo smontaggio degli antari laterali del Seicento. Recentemente è stato effettuato un nuovo restauro sulle pitture e ripristinata l'ampia scalinata antistante.

Si tratta di uno splendido esempio di architettura gallurese granitica che, con la sua grigia e alta facciata in granito, domina sulle case circostanti. Il prospetto principale è chiuso in alto da un timpano a doppio inflesso, portale con lunetta recante un bassorilievo ceramico, e finestrone centinato. Sul lato sinistro verso il presbiterio si erge la torre campanaria dotata di cupolino. L'interno, molto ricco, è a navata unica con volta a botte, rinforzata da sottoarchi che la dividono in cinque campate, su tre delle quali si affacciano altrettante cappelle per parte, anche esse con volta a botte. In fondo chiude il presbiterio quadrangolare voltato a botte, rialzato da una scalea marmorea affiancata da leoni in marmo verde opera di un discepolo del Canova, reggenti una balaustra ugualmente in marmo. A Calangianus sono presenti numerose chiese, ma il complesso monumentale formato dalla chiesa di Santa Giusta, e dagli adiacenti oratori di Santa Croce e del Rosario, è senz'altro il più importante e rappresentativo.

Il 14 maggio viene celebrata la *festa di Santa Giusta*, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale, che è la patrona del paese. La celebrazione inizia il giorno prima con i vespri. La mattina del 14 si svolge la processione con i cavalli e i carri, accompagnati dalla banda musicale, per le vie del paese. La festa è organizzata da un comitato spontaneo formato da più famiglie o gruppi d'amici.

L'oratorio di Santa Croce

Adiacenti alla chiesa parrocchiale, alla sua sinistra, si trova l'**oratorio di Santa Croce**. La chiesa, collegata alla parrocchiale con la quale forma un unico complesso monumentale, è stata eretta nel 1646, anche se le prime notizie relative alla *Confraternita di Santa Croce* risalgono al 1616. La chiesa attuale è frutto di una sopraelevazione del 1793, data che si legge sull'architrave della finestra in facciata, eseguita dai fratelli Murtinedu e Michele Genovez, i quali realizzano la volta a botte, restringono in larghezza la campata presbiteriale, e demoliscono l'arco che reggeva il tetto a due falde, descritto nella visita del 1745. Nel 1982 sono stati eseguiti lavori di restauro che hanno alterato la fisionomia originale, con la sostituzione del pavimento, l'asportazione degli intonaci interni, e la scalpellatura in facciata del nome della Soprintendente che ha fatto eseguire le opere. Oggi la sua struttura è interamente in granito a vista, ha la facciata a capanna sormontata da un campanile a vela, con al centro un portale architravato ed un finestrone quadrangolare.

L'interno è costituito da un'unica navata con volta a botte, unghiata in corrispondenza delle aperture poste sopra l'imposta, suddivisa in tre arcate, con un presbiterio quadrangolare ridotto rispetto all'aula, anch'esso coperto a botte. L'altare è ornato dalla magnifica pala del 1596 una volta ospitata nella chiesa dedicata a Santa Giusta, raffigurante *L'Assunzione della Vergine*, rara opera del pittore manierista Andrea Lussu di Irgoli,

nella quale, ai piedi dell'Assunta, si vedono la nuova patrona Santa Giusta e l'antico patrono del villaggio rivierasco San Giovanni di Liscia.

L'oratorio di Nostra Signora del Rosario con il Museo Diocesano d'Arte Sacra

Alla destra della parrocchiale, un vicolo che la fiancheggia ci porta in via del Rosario, dove si trova l'**oratorio di Nostra Signora del Rosario**, già sede dell'omonima Confraternita, al quale si accede attraverso l'ultima cappella a destra della stessa parrocchiale. La prima notizia della *Confraternita del Rosario* è del 1626, quando aveva sede in una cappella della parrocchiale, mentre l'oratorio è documentato per la prima volta nel 1741, anche se la sua costruzione risale forse al settimo decennio del seicento, e, nel complesso monumentale formato dalla parrocchiale di Santa Giusta e dalla chiesa di Santa Croce, quella del Rosario è la costruzione più recente. L'interno è a navata unica, divisa in due campate da un arco a tutto sesto, reggente una copertura a doppio spiovente lignea. L'aula è chiusa in fondo da un presbiterio quadrangolare, con volta a botte.

Da non perdere una visita al **Museo Diocesano d'Arte Sacra** di Calangianus, chiamato anche **Museo Diocesano Sacristia Santa Giusta**, il cui spazio espositivo è ubicato presso l'oratorio di Nostra Signora del Rosario, e che fa parte del Museo della diocesi di Tempio-Ampurias, che è dislocato sul territorio in diverse sedi: Calangianus, Castelsardo, La Maddalena, Martis, Nulvi e Perfugas. Il Museo propone una ricca collezione di pezzi preziosi del XVI e diciottesimo secolo, con la prevalenza di oggetti liturgici come dipinti, suppellettili, paramenti sacri e statue della chiesa parrocchiale. Sono notevoli un ostensorio raggiato tardobarocco attribuito alla bottega dell'argentiere sassarese Raphael Alfani, una testa di mazza professionale, rara nel suo genere, ed un porta reliquie architettonico opera di un argentiere romano.

La piccola chiesa di Sant'Anna

Proseguendo per una sessantina di metri lungo la via Nicolò Ferracciu, prendiamo a sinistra il vico Nicolò Ferracciu, dopo una cinquantina di metri prendiamo a sinistra la via XX Settembre, che ci porta nella parte più antica dell'abitato. Dalla via XX Settembre, dopo poco più di venti metri, parte sulla sinistra la via Azzuni, e, subito all'inizio di questa strada, si trova sulla destra la facciata della graziosa piccola chiesa di Sant'Anna, con una struttura tipica delle chiese galluresi in conci di granito a vista, il cui primitivo impianto risale al 1665, come forse potrebbe attestare un'iscrizione sul portale laterale. È stata successivamente ricostruita nel 1811, come ricorda un'incisione sull'architrave del portale, e restaurata nel 1987. Sulla facciata, il portale è sovrastato da una finestra quadrangolare e dal campaniletto a vela in granito. L'interno, non intonacato, ha un'unica navata con volta a botte, suddivisa in tre campate. Conserva un rilevante un dipinto su tela ottocentesco raffigurante *Sant'Anna*, attribuito al pittore cagliaritano Giovanni Marghinotti.

La fontana monumentale del 1898

Evitando la deviazione per la chiesa di Sant'Anna, seguiamo lungo la via Nicolò Ferracciu, che in una trentina di metri sbocca sulla via Azzuni, che proviene dalla chiesa di Sant'Anna. La prendiamo verso destra e, dopo una ventina di metri, svoltiamo a sinistra e prendiamo la via Giuseppe Mazzini. Percorrendo questa strada che si dirige verso la periferia sud orientale dell'abitato, in centosettanta metri raggiungiamo la piazza della Madonnina, che si trova alla destra della strada, di fronte alla quale, alla sinistra della strada, sorge la grande Fontana Nuova, una fontana monumentale edificata nel 1898.

Il portone denominato Lu Pultoni di Lu Frati

Proseguiamo per via Giuseppe Mazzini, che, dopo una sessantina di metri, termina sulla via Olbia, che è la SS127. Percorsa per centoventi metri, possiamo ammirare, prima della deviazione sulla sinistra in via Giovanni XXIII, un imponente portale, denominato Lu Pultoni di Lu Frati, ossia il Portone del Frate, che era l'ingresso dell'antica *Villa Vignaredda*, costruita fuori dal paese dal famoso Padre Bonaventura, il frate cappuccino che si è distinto come mecenate per la chiesa parrocchiale, e che ha dato impulso all'agricoltura, adottando razionali sistemi di cultura.

Il campo da calcio Signora Chiara

Nella visita della cittadina si possono vedere anche altri luoghi, sia pure meno importanti. Arrivati a *Lu Pultoni di Lu Frati*, alla destra della SS127 parte, parallela ad essa, la via Campo Sportivo, che, in trecentocinquanta metri, ci porta al campo da calcio Signora Chiara di Calangianus, che prende il nome

dalla strada parallela, alla quale si arriva dalla via Campo Sportivo, prendendo a sinistra la via Dante Alighieri, o, centoventi metri più avanti, la via Grazia Deledda. Si tratta di una struttura in grado di ospitare 1200 spettatori, che è la sede della società sportiva *F.B.C. Calangianus 1905*, che milita nel campionato italiano di calcio di Eccellenza, nel girone A in Sardegna.

Chiese campestri e siti archeologici nei dintorni di Calangianus

Vediamo che cosa si incontra nei dintorni di Calangianus, le chiese campestri ed i diversi siti archeologici, tra i quali la tomba dei giganti di Pascareddha, il Nuraghe Agnu, la fonte sacra di Li Paladini.

A nord di Calangianus in località San Leonardo troviamo la Cantina Tondini.

Dal Municipio di Calangianus torniamo indietro in direzione di Luras, dopo un chilometro e quattrocento metri arriviamo alla rotonda, dove deviamo sulla SP136 che si dirige verso il lago di Liscia. La strada, più avanti, passa sotto il lago di Liscia e porta verso Sant'Antonio di Gallura. Dopo sette chilometri e mezzo, ai limiti settentrionali del territorio del Comune di Calangianus, in località San Leonardo, prendiamo, seguendo le indicazioni, la deviazione a sinistra, e, in meno di duecento metri, arriviamo alla *Cantina Tondini*. Come in tutta la Gallura, anche qui viene coltivata principalmente uva di vitigno Vermentino. La Cantina Tondini, della Famiglia Tondini, nasce nel 2004 in Località San Leonardo con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di venti ettari, di cui tredici ettari di vermentino di Gallura, tre ettari di moscato e quattro ettari di vitigni a bacca rossa. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore. Si tratta del rosso *Siddaju*, un nebbiolo IGT dei colli del Limbara; un altro rosso il *Taroni Cannonau* di Sardegna DOC; il *Karagnanj*, un vermentino di Gallura DOCG; e un moscato, il *Lajcheddu*, prodotto in versione passito

Il Santuario di San Leonardo Confessore

Percorsi ancora un chilometro e novecento metri sulla SS136, svoltiamo a sinistra seguendo le indicazioni per l'*hotel Funtana Abbas*. Seguiamo questa deviazione per duecentosettanta metri, poi prendiamo una deviazione a sinistra seguendo l'indicazione per *San Leonardo*, e, dopo quattrocento metri, raggiungiamo, sempre in territorio di Calangianus, il *parco di San Leonardo*.

All'interno del parco si trova il Santuario di Santu Linaldu, ossia di San Leonardo Confessore, la cui prima pietra è stata posta nel 1623 ad opera della parrocchia di Calangianus, ma ora la chiesa appartiene alla diocesi di Sant'Antonio di Gallura. La prima domenica di giugno, presso questa chiesa si svolge la *fiesta di Santu Linaldu*, una festa campestre organizzata da *li capi suprastanti*, scelti tra i proprietari terrieri della zona, che si quotano per acquistare il necessario per rendere la festa accogliente per tutti coloro che partecipano al pranzo, dopo aver assistito alla Messa e alla processione.

Annesso alla chiesa campestre, all'estremo sud del parco, si trova il piccolo cimitero di San Leonardo, che è ancora in uso, mentre, a nord ovest rispetto al parco, si trovano i resti del Nuraghe di San Leonardo.

A sud di Calangianus troviamo il Santuario di Nostra Signora delle Grazie

Dal Municipio di Calangianus usciamo verso sud ovest e, dopo poco più duecentocinquanta metri, prendiamo verso sud la SS127 in direzione di Telti ed Olbia. Percorsi un chilometro e seicento metri, poco dopo l'uscita dal paese, imbocchiamo, seguendo le indicazioni, una strada sulla destra, che seguiamo per un chilometro, poi a un bivio svoltiamo leggermente a sinistra, sulla strada che, in duecentocinquanta metri, ci porta all'interno del *parco della Vergine delle Grazie*.

All'interno del parco si trova il Santuario di Nostra Signora delle Grazie, immerso nei boschi ai piedi del monte Limbara, interamente in granito a vista. È stato edificato nel 1904 dove sorgeva una chiesa del diciottesimo secolo intitolata a San Paolo Eremita. Per questo sull'altare, alla destra della statua della Madonna, è collocata anche quella del Santo anacoreta. Presso questa chiesa, la terza o l'ultima domenica di aprile si svolge la *fiesta di Nostra Signora delle Grazie*, una festa religiosa caratterizzata dalla processione con il simulacro delle Madonna, ed anche gastronomica, nella quale si gustano i prodotti tipici della zona. Inoltre, la seconda domenica di maggio si svolge la *fiesta di Santa Lucia*, che viene ricordata con una messa anche il 13 dicembre. La prima domenica di settembre ci si svolge la *fiesta di Santu Paulu*, ossia di San Paolo Eremita.

La formazione rocciosa denominata Conca Fraicata

Usciti da Calangianus sulla SS127 verso sud per Telti e Olbia, superiamo la deviazione per il parco della Vergine delle Grazie e, dopo quattrocento metri, troviamo, sulla sinistra della strada, la caratteristica formazione rocciosa denominata la Conca Fraicata, con una grotta alla sua base. L'usanza di riadattare le piccole caverne granitiche è abbastanza diffuso fino dalla preistoria, dato che la loro caratteristica forma, per un particolare meccanismo di erosione, si trovano scavate all'interno, e costituiscono quindi un riparo naturale. Talvolta, come in questo caso, al fine di rendere più confortevole il vano, venivano aggiunti dei muretti, e le strutture erano anticamente utilizzate anche come abitazioni dai pastori, ma il loro utilizzo prevalente è quello di deposito per le derrate alimentari o anche di rifugio per gli animali.

Passata la Cantoniera Larai sulla strada verso Berchidda troviamo la chiesa campestre di Santa Caterina

Continuiamo sulla SS127 per Telti e Olbia, e, circa cinque chilometri più avanti, raggiungiamo la *Casa Cantoniera Larai*. Proseguendo oltre questa casa cantoniera, dopo un chilometro e mezzo arriviamo a un bivio. Prendendo a sinistra, si prosegue sulla SS127 verso Telti ed Olbia, mentre, prendendo a destra, si imbecca la SP138, ossia la strada provinciale che conduce in direzione di Berchidda.

Presa a destra la SP138 che porta a Berchidda, dopo un chilometro e ottocento metri, troviamo sulla sinistra della strada la chiesa campestre di Santa Caterina da Siena, che è situata in località *Lu Cannisgioni*. Costruita nel 1998, presenta un prospetto semplice, con campanile a vela sormontato da una croce. Sul lato sinistra si trova un porticato laterale nel quale vi sono due ingressi, oltre a quello sulla facciata principale. Presso questa chiesa, in aprile si svolge la *festa di Santa Caterina*, una festa campestre per la quale un apposito comitato organizza i festeggiamenti religiosi, offrendo inoltre il pranzo per tutti i partecipanti ed organizzando balli sino a sera.

Verso la valle di Valentino

Al bivio, continuando a sinistra sulla SS127, percorsi altri due chilometri, esattamente duecento metri prima del chilometro 25, troviamo sulla sinistra una strada bianca che, in pochi chilometri, ci porta al centro della valle di Valentino, una vallata ricca di fitti boschi di sughere, lecci, roverelle e macchia mediterranea. La zona, gestita dall'Azienda Forestale, ha un'estensione di circa 1500 ettari, ed è punteggiata di stazzi, i cui pascoli verdissimi ravvivano lo stupendo scenario circostante di boschi e di rocce.

Proseguendo arriviamo alla località Cantoniera Taroni oltre la quale si entra in territorio di Telti.

Proseguendo ancora lungo la SS127, percorsi altri tre chilometri e quattrocento metri dalla deviazione per la valle di Valentino, a quasi sette chilometri dalla Cantoniera Larai, troviamo alla destra della strada la *Casa Cantoniera Taroni*, che si trova al limite tra l'area comunale di Calangianus e quella di Telti. Proseguendo oltre la cantoniera, entriamo nel territorio del Comune di Telti.

A ovest dell'abitato troviamo il Santuario di San Sebastiano Martire.

Tornati alla rotonda lungo la strada che ci ha portato a Calangianus da Luras, prendiamo la strada verso destra, passiamo tra i depositi di sughero, dopo circa un chilometro, passati i depositi di sughero, prendiamo una deviazione sulla destra che ci porta in bel boschetto di sughere al *parco di San Sebastiano*. Sull'altro lato della SP10 si trova la grande area industriale di Calangianus.

All'interno del parco si trova la chiesa campestre di Santu Bastianu, ossia di San Sebastiano Martire, edificata nel '700 e poi ricostruita da un proprietario della zona, tale Antonio Pasella, come ex voto per essere scampato alla epidemia di colera del 1855. Riedificata completamente nel 1995 e riaperta al culto nel 1999, la sua struttura è quella tipica delle chiese campestri della zona, costruita in conci di granito a vista, ha pianta rettangolare e la copertura a capanna, con un campanile a vela alla sommità. All'interno vi è la nicchia con la statua di San Sebastiano. Presso questa chiesa, la terza domenica di giugno si svolge la *festa di Santu Bastianu*, organizzata da un apposito comitato, con le cerimonie solenni, la celebrazione della Messa e la processione, al termine delle quali viene offerto il pranzo e si balla fino a sera.

Uscendo da Calangianus verso Tempio Pausania

Usciti da Calangianus sulla SS127 in direzione di Tempio Pausania incontriamo sughereti, e vediamo lungo la strada, tra le numerose ditte di lavorazione del sughero, l'imitazione di un piccolo Nuraghe tra i capannoni della zona industriale.

Andiamo a visitare la tomba dei giganti di Pascareddha

Sulla SS127 verso Tempio, dopo due chilometri arriviamo all'incrocio che a destra porta a Nuchis. Prendiamo, all'incrocio, una strada bianca sulla sinistra, superiamo la ferrovia, e, percorsi seicento metri, prendiamo una deviazione sulla sinistra seguendo le indicazioni per la tomba dei giganti. Dopo duecento metri, troviamo alla sinistra della strada il parcheggio, dal quale si può raggiungere la tomba dei giganti di Pascareddha, posta ai piedi del *monte di Deu*. Abbastanza ben conservata, è interamente realizzata in granito. Della stele è rimasta solo la parte inferiore, alta più di due metri. Dei lastroni infissi nel terreno, dieci per lato, che delimitavano l'esedra ampia oltre diciotto metri, ne restano pochi. Il corridoio che costituisce la camera funeraria è lungo dodici metri e mezzo, largo ed alto poco meno di un metro, ed è coperto da dodici degli originari tredici lastroni di pietra disposti a piattabanda. Sul fondo del corridoio c'è una lastra orizzontale con una mensola sulla quale probabilmente venivano depositate le offerte funerarie.

Il Nuraghe Agnu

Invece di seguire la deviazione per la tomba dei giganti, proseguiamo dritti sulla strada bianca per altri quattrocento metri, poi svoltiamo a sinistra e, percorso poco più di un chilometro, arriviamo al Nuraghe Agnu, situato sulle falde settentrionali del *monte di Deu*. Realizzato con grossi blocchi di granito, ha una pianta irregolare condizionata da un imponente costone roccioso inglobato nella struttura. È un protoNuraghe a corridoio con la pianta a ferro di cavallo, con un monumentale ingresso rivolto a est dotato di architrave, dal quale ci si immette nel corridoio dove era presente una porta scorrevole in legno che scendeva dall'alto. Sulla sinistra c'è una cella ellittica a *tholos*, e poco più avanti, sulla destra, parte un cunicolo di circa undici metri che sbocca a sud, nella parte posteriore del monumento, attraverso un passaggio nella roccia naturale. Proseguendo lungo il corridoio, sempre a destra si apre una cella rettangolare lunga circa sei metri. Sul fianco posteriore è presente una Cala di granito che porta al piano superiore, sopra il quale si trovava un terrazzo.

La fonte sacra di Li Paladini

A circa duecento metri dal nuraghe, nel bosco, si trova la fonte sacra di Li Paladini, situata sul versante nord orientale del *monte di Deu*. La fonte è ancora attiva, ed è costruita con blocchi di granito in ottimo stato di conservazione. L'ingresso alla camera interna è costituito da un'apertura trapezoidale e presenta una grande pietra con incisa una canaletta per lo scolo dell'acqua. La camera interna, a pianta rettangolare chiusa a semicupola, è coperta con due lastre di granito ed è, insolitamente, priva di gradini, dato che viene alimentata da una polla sorgiva di superficie.

1.2.2 analisi Demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 4.257
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	
Totale Popolazione	n° 4.175
di cui:	
maschi	n° 2.082
femmine	n° 2.093
nuclei familiari	n° 1.644
comunità/convivenze	n° 2

Popolazione al 1.1.2014			
Totale Popolazione		n° 4.214	
Nati nell'anno		n° 29	
Deceduti nell'anno		n° 47	
saldo naturale		n° -18	
Immigrati nell'anno		n° 55	
Emigrati nell'anno		n° 76	
saldo migratorio		n° -21	
Popolazione al 31.12. 2014			
Totale Popolazione		n° 4.175	
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n° 164	
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 260	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 681	
In età adulta (30/65 anni)		n° 2.144	
In età senile (oltre 65 anni)		n° 926	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
2010	0,63%		
2011	0,55%		
2012	0,49%		
2013	0,72%		
2014	0,74%		
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
2010	0,82%		
2011	0,88%		
2012	0,59%		
2013	1,15%		
2014	0,98%		

Condizione Socio-Economica delle Famiglie

La condizione delle famiglie "è seriamente peggiorata" negli ultimi anni. Quasi tutte le famiglie sono state colpite dalla crisi, le famiglie più colpite sono quelle composte da anziani pensionati, che scontano la progressiva perdita di valore delle loro pensioni; quelle con componenti che hanno perso il posto di lavoro; quelle colpite da sfratto e quelle che hanno al loro interno un invalido o un ammalato grave o un non autosufficiente. Gli interventi integrativi, del Comune attraverso i servizi socio-sanitari, sono in costante aumento. Le sofferenze aumentano anche perché la pressione fiscale nel suo complesso è aumentata come è aumentato il costo della vita». L'aumento delle spese per vivere e sopravvivere e la diminuzione sensibile del reddito disponibile obbliga a ricorrere al sovraindebitamento, che è tale anche quando si è in grado di affrontare le emergenze senza dover ricorrere a prestiti». La crisi non è ancora superata e in questi mesi i suoi effetti colpiscono ancora duramente la maggioranza delle famiglie, occorrono terapie d'intervento costanti. Terapie che, però, per essere efficaci, richiedono un impegno massiccio di risorse, che vanno destinate alle famiglie con il duplice obiettivo di alleviare condizioni di vita che stanno diventando insopportabili e di dare una spinta alla ripresa dei consumi».

Sembra che la situazione nazionale e internazionale si stia avviando verso una lieve ripresa in questo anno e le premesse per l'immediato futuro sono leggermente più incoraggianti. E' necessario quindi, fare ricorso ancora una volta a tutti gli strumenti per limitare i danni e per definire strategie che permettano alla nostra comunità di attraversare questo particolare momento storico.

Le famiglie, le imprese e i lavoratori sono gli elementi forti che hanno portato in alto i livelli di ricchezza e benessere per il nostro territorio: occorre che le istituzioni e in particolare gli Enti Locali producano il massimo sforzo per preservare il tessuto sociale e produttivo delle nostre comunità. Dopo anni di crisi e altri che si prospettano avanti ancora più duri e difficili, non è facile definire le linee su cui basare l'attività amministrativa per raggiungere gli obiettivi indicati. I due principi che guidano l'operato dell'Amministrazione sono la concreta attuazione della sussidiarietà e l'equità, che si traduce nel richiedere di più a chi ha maggiori risorse nella nostra Comunità. Il contesto internazionale, europeo e nazionale che stiamo attraversando, unitamente alla drammatica crisi economica, stanno comportando stravolgimenti per il bilancio del Comune impensabili fino ad un paio di anni fa.

Stiamo assistendo infatti ad una drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali, che associati ad un sostanziale azzeramento dei contributi provinciali, minano in modo determinante ogni possibilità e di azione e di intervento per le amministrazioni Comunali, fino a comprometterne la possibilità di redigere ed approvare il bilancio di previsione per il corrente anno.

A questo venir meno di risorse si aggiunge l'estensione del patto di stabilità anche ai piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti, a partire dall'anno 2013.

Si tratta di una disposizione di legge assurda ed incomprensibile, che inevitabilmente porterà alla paralisi dei piccoli Comuni, con conseguenze irrimediabili sui servizi e sulla vita dei nostri cittadini.

Le azioni sono limitate da un quadro normativo nazionale che penalizza molte Regioni, Province e Comuni, a causa dell'effetto combinato delle diverse manovre succedutesi dall'estate 2010 a oggi; agendo con tagli crescenti ai trasferimenti statali ai comuni; per non parlare di saldi del Patto di Stabilità, con obiettivi che raggiungono livelli insostenibili per le Amministrazioni Comunali.

Il Bilancio 2015 tiene in equilibrio i conti, attraverso alcune opere di razionalizzazione interna, è possibile mantenere i servizi erogati ai cittadini, senza aumenti tariffari.

Gli introiti da oneri di urbanizzazione saranno integralmente destinati a lavori per la manutenzione straordinaria di immobili comunali, le risorse proprie dell'Ente saranno concentrate soprattutto sulle strade interne ed esterne, che necessitano di impegni straordinari, pur nell'impossibilità dell'accensione di nuovi mutui. I lavori iniziati e completati nella seconda metà dell'anno precedente iniziano a mostrare i loro effetti, con la risoluzione delle situazioni più critiche.

Sul fronte delle entrate, le incertezze permangono sia per i trasferimenti da parte dello Stato, con i tagli delle diverse finanziarie e l'introduzione dei principi del Federalismo Fiscale, sia per gli introiti versati dai cittadini per la fruizione dei servizi e tributi comunali.

In questo contesto è necessario pensare al principio di equità e solidarietà in modo che chi ha meno difficoltà possa essere di aiuto a chi ha più problemi. Nel 2016 non verranno applicati adeguamenti tariffari sostanziali nell'ambito dei servizi erogati dal Comune, si manterranno tariffe minime (che non superino di molto quelle dell'anno precedente, per la TARI).

Il quadro è molto complesso e le principali vie di uscita individuate sono: la riorganizzazione interna, al fine di massimizzare l'efficienza del personale che lavora nella struttura comunale; l'impegno nel recupero di risorse da altri enti pubblici (Regione), per realizzare progetti importanti per il nostro territorio; il rafforzamento della sinergia con le altre Amministrazioni Comunali e con l'Unione; lo sfruttamento massimo delle nuove tecnologie per aumentare la produttività del lavoro.

Occorre segnalare con forza come lo Stato centrale continua nelle scelte che vanno a penalizzare settori importanti, come il sociale colpendo le persone più deboli e mettendo a rischio la coesione sociale, elemento imprescindibile della nostra società. Il risultato finale è la frantumazione del nostro Paese, dal punto di vista sociale, politico ed economico.

Di certo il Comune non può sostituirsi allo Stato, ma deve segnalare con forza le carenze e i problemi generati dalle recenti riforme. L'impegno del Comune nei settori di propria competenza è significativamente aumentato e si potranno esplorare anche nuove strade di collaborazione. Resta inteso che è necessario un forte coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali locali per ottenere risultati concreti. L'Amministrazione è a fianco della propria comunità per raggiungere standard dei propri servizi sempre più alti, pur nelle crescenti difficoltà sopra citate.

1.2.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Dopo il boom dell'economia sugheriera esploso negli anni '50 il Comune di Calangianus era fino a qualche anno fa all'avanguardia dal punto di vista economico. La sua economia era fondata principalmente sulla lavorazione del sughero che risale ai primi anni dell'800 e sull'estrazione del granito. Era infatti soprannominata la capitale del sughero per le sue numerose industrie specializzate nella sua lavorazione. Queste industrie davano lavoro a migliaia di operai provenienti anche da altri comuni della Sardegna, il benessere era diffuso, non c'erano disoccupati e nel 1987 il Comune veniva proclamato a Roma dal Presidente della Repubblica uno dei Cento Comuni della Piccola Grande Italia.

Il settore sta attraversando attualmente una forte crisi legata sia al comparto sia alla situazione economica internazionale.

Oltre allo sbocco più importante della lavorazione a ciclo completo dei turaccioli utilizzati in enologia, il sughero viene impiegato anche per la produzione di agglomerati nell'edilizia (pannelli isolanti) e per la realizzazione degli oggetti tipici dell'artigianato artistico (anfore, bottiglie, ciotole, rivestiti da sottili lamine di sughero), nell'industria calzaturiera e nell'abbigliamento. Negli anni scorsi diversi imprenditori sono riusciti ad impiantare stabilimenti in diverse località italiane ed estere con un notevole successo. Accanto a questa attività prevalente di industria sugheriera si sono sviluppate Officine meccaniche per la fabbricazione ed installazione di macchine per la lavorazione del sughero, comprese le parti accessorie, per la manutenzione, per la riparazione ed impianti di aspirazione; importanti aziende nel settore dei serramenti in legno pvc e alluminio; diverse aziende per la lavorazione del ferro.

Anche il granito che nel passato rappresentava una grande risorsa e veniva estratto nelle 50 cave con duecento addetti, sparse nel territorio, seppur con danni ambientali non indifferenti, veniva lavorato in loco, il settore, per vari motivi legati sia all'utilizzo del territorio sia alla lavorazione e commercializzazione del prodotto sta attraversando attualmente una forte crisi.

Altra attività piuttosto diffusa è l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolais allevati come nel passato, i capi nostrani hanno più volte partecipato a varie mostre nazionali della razza (a Mantova, Mugello, alla fiera di Ozieri) conquistando i primi posti. Dai dati più recenti sul bestiame risultano 2500 bovini, 560 ovini, 600 caprini, 500 suini, 40 equini.

Legata a questa attività nel luglio del 2002 ha avuto inizio la prima Sagra del Bovino il cui scopo fondamentale era quello di rilanciare un prodotto in crisi a causa del blocco del commercio, riscuotendo uno straordinario successo di pubblico. Da allora è diventato un appuntamento turistico irrinunciabile e ogni anno, aumenta il numero degli ospiti: curiosi e degustatori vengono dai Paesi vicini e da tutta Italia ad assaporare i vari prodotti offerti dagli allevatori calangianesi e serviti da volontari locali con formaggio, frutta, acqua e buon vino.

Anche la coltivazione dei vigneti (principalmente uva di vitigno Vermentino) rappresenta con la produzione di notevoli quantità di ottimo Vino un'attività tipica del posto, la Gallura può essere considerata una delle zone al mondo più vocate per la massima espressione del vitigno Vermentino. A partire dagli anni '20 viene prodotto un pregiato vino spumante simile allo Champagne e rinomato in tutta la Sardegna prodotto dai F.lli Tamponi. La **Cantina Tondini**, invece è nata nel 2004 con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di 20 ettari, di cui 13 ettari di Vermentino di Gallura D.O.C.G, 3 ettari di Moscato e 4 ettari di vitigni a bacca rossa tipici dell'alta Gallura (nebbiolo, sangiovese, dolcetto, caricagiola e cannonau).

L'azienda per poter produrre vini di qualità pensa soprattutto alla gestione del vigneto in quanto convinti che un grande vino si faccia con delle grandi uve e che poi in cantina si può solo rovinare ciò che è stato realizzato con grossi sacrifici in vigna. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore, il rosso Siddaju, un Nebbiolo IGT dei colli del Limbara, affinato in botti di rovere da 500 litri, dove sosta per 18 mesi e successivamente per 12 mesi in bottiglia. Un altro rosso il Taroni Cannonau di Sardegna DOC, il Karaganj, un Vermentino di Gallura DOCG e un moscato, il Lajcheddu in versione passito.

Quest'anno sarà organizzata la 1^a edizione della manifestazione "**San Leonardo vermentino in festival**", in programma presso la omonima Chiesa il giorno 22 Agosto 2015. Tale manifestazione ha come scopo quello di promuovere la produzione, la vinificazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione a livello globale del prodotto, attività significative e tipiche del territorio di Calangianus e della Gallura anche per il rapporto con i tappi in sughero;

Il Comune di Calangianus ha ritenuto di dover sostenere tale iniziativa con un contributo economico anche considerato che il settore vitivinicolo, risulta inserito nel piano strategico territoriale approvato dall'Unione dei Comuni Alta Gallura e da altri Enti quali i comuni di Valledoria, Viddalba e Trinità D'agultu;

La realtà economica di Calangianus, è comunque ancora oggi, condizionata prevalentemente dal settore sugheriero che rappresenta attualmente uno dei pochi mercati in Sardegna che possa vantare una filiera completa. Dai dati riferiti all'ultimo quinquennio, risulta un brusco calo di fatturato a cui è seguito un taglio proporzionale del personale. Le analisi svolte relativamente alla condizione delle aziende che si occupano dell'estrazione e della lavorazione del sughero parlano di un calo di oltre il 30% del personale impiegato nel triennio 2007-2009 nonostante le stesse coprano da sole il 90% del fabbisogno delle aziende vinicole italiane lavorando sull'intera filiera, dalla materia prima, al prodotto finito.

La crisi del comparto sugheriero non è data dalla sola crisi globale, ma anche da variabili quali ad es: il ritardo strutturale delle Piccole e Medie Imprese sarde, le politiche agricole e di tutela ambientale della regione, sarebbero necessarie politiche ad hoc capaci di dare finalmente slancio al prodotto locale mirate ad incentivare la certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, l'aggregazione produttiva e il marchio unico. In altre parole politiche che diano maggiore risalto alla competitività. Le PMI portoghesi, per esempio, riuniscono la stragrande maggioranza delle imprese del settore sugheriero sotto un **unico marchio**, e con sistemi di certificazione standard, con tutti i vantaggi competitivi del caso, sia in termini di immagine che di costi. Dal punto di vista degli investimenti strutturali in gestione della qualità, è invece da registrare la difficoltà con cui le imprese sarde del sughero arrivano ad accettare l'applicazione di sistemi di controllo per la qualità del prodotto. Anche qui possono aiutare a capire le recenti statistiche di settore: oltre due terzi delle imprese che avevano una certificazione nel 2004 non hanno rinnovato o non sono riuscite a mantenere il sistema di controllo oltre il 2008. In alcuni casi si è preferito tagliare il costo della certificazione sacrificandolo con una dinamica simile ai tagli al personale dipendente.

In conclusione, se un inevitabile peso si deve attribuire, anche in questo settore, alla crisi mondiale, alle politiche portate avanti in ambito regionale, alla concorrenza di paesi stranieri come il Portogallo, le cui imprese sarebbero in grado di inondare i mercati di prodotto low-cost, sbaragliando la concorrenza. La soluzione più opportuna sarebbe superare un problema di carattere tipico delle imprese del comparto gallurese e della Sardegna in generale portando avanti iniziative economiche di tipo associativo, infatti, le imprese che lavorano sughero in Sardegna producono circa il 4% della produzione mondiale. Aggregando i dati con l'oltremare italiano (Toscana, Sicilia, Piemonte), la produzione diventa (4 + 0,5) 4,5%. Quindi parlare di industria italiana del sughero è assolutamente superficiale e deviante, mentre ben più opportuno sarebbe parlare di industria Sarda del sughero. (il 99% della quale in Gallura con un numero di imprenditori calangianesi che supera l'80%).

1.3 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
E1 - Autonomia finanziaria	0,46	0,43	0,46	0,42	0,42	0,42
E2 - Autonomia impositiva	0,37	0,38	0,42	0,37	0,37	0,37
E3 - Prelievo tributario pro capite	396,34	393,65	406,97	355,71	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,09	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,25	0,25	0,26	0,26	-	-
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,03	0,03	0,03	0,03	-	-
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,22	0,22	0,24	0,23	-	-
S4 - Spesa media del personale	44.631,53	39.628,31	43.942,26	44.294,23	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,62	0,69	0,59	0,61	0,62	0,62
S6 - Spese correnti pro capite	944,93	852,04	883,83	916,45	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	203,34	249,25	280,02	214,38	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Palazzo Municipale di Via S. Antonio che comprende tutti gli Uffici e la sala Consiglio Comunale	1
ASILO NIDO Piazzale dell'artigianato	1
SCUOLA MATERNA Piazzale dell'artigianato	1
SCUOLA ELEMENTARE Viale Roma, 2 Istituto Compr. Ines Giagheddu	1
SCUOLA MEDIA Viale Roma Istituto Compr. Ines Giagheddu	1
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE Via S. Antonio	1
PALESTRA SCUOLA MEDIA Via San Francesco - Viale Cimitero	1
CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE Piazza Mercato	1
CAMPO SPORTIVO SIGNORA CHIARA Via Campo Sportivo	1
CENTRO SPORTIVO MARIOTTI Via Monti Alcu	1
CENTRO SPORTIVO "FIRUCCIA" Loc. Firuccia-Santa Margherita	1
PADIGLIONE FIERISTICO Via Olbia	1
GARAGE AUTOMEZZI Via S. Antonio	1

BIBLIOTECA COMUNALE Via Marconi	1
EX CONVENTO Via San Francesco	1
CASA EX COMBATTENTI Piazza S. Giusta	1
CASERMA DEI CARABINIERI Via Giovanni XXIII	1
CENTRO POLIVALENTE EX BOCCIODROMO COMUNALE Localita' Signora Chiara	1
PALAZZO CESARE CORDA Largo Angioj,11	1
CAMPO DI CALCETTO E SPOGLIATOI Localita' Mangoni	1
CENTRO RICREATIVO Localita' Santa Margherita	1
PALAZZO CESARE CORDA Via Nino Bixio-Via Angioj	1
PALAZZO PULIGA Piazza del Popolo-via Caprera	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Piazza S.Giusta, 5-7	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Piazza S.Giusta, 7	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Piazza S.Giusta, 5-7	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Via Eleonora D'Arborea, 26	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Via XX Settembre, 12	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Via Unione, 8	1
EDIFICIO VIA FERRACCIU Via Ferracciu, 7	1
PRESIDIO SANITARIO Via Madrid	1
ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE MODERATO Via Nicolo' Ferracciu, 7	1
ALLOGGI POPOLARI VIA DESSI'	1
ECOCENTRO – Loc. Batiaca	1
FABBRICATO AREA MONTE LIMBARA	1

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	2015	2016	2017	2018
Assistenza domiciliare Anziani	Affidamento a terzi	Autonoleggio Smeralda	Si	Si	Si	Si
Trasporto scolastico	Affidamento a terzi	Cooperativa Arcobaleno	Si	Si	Si	Si
Asili nido	Affidamento a terzi	Cooperativa Voglia di vivere	Si	Si	Si	Si
Impianti sportivi	Affidamento a terzi	Football Club - Calangianus	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Cooperativa Arcobaleno	Si	Si	Si	Si

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed Enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ABBANO SPA		0,05%	114.775.783,00
Autorità d'ambito territoriale Ottimale della Sardegna	Società partecipata	0,30%	2.607.874,84

Organismi partecipati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
ABBANO SPA	71.967.535,00	11.649.897,00	0,00
Autorità d'ambito territoriale Ottimale della Sardegna	10.052.068,15	10.049.179,11	0,00

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	412.278,76	825.997,56	650.000,00
di cui Fondo cassa 31/12	777.808,55	12.223,14	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	SI	SI

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	175.102,09	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.682.863,48	1.643.468,19	1.697.878,67	1.568.781,66	1.548.831,81	1.518.831,81
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	2.109.342,48	2.122.050,08	2.097.050,08
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	414.240,61	206.824,92	196.279,09	477.249,67	372.149,67	372.149,67
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	549.402,80	946.973,51	879.350,86	1.130.301,40	2.201.046,44	1.439.579,28
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	312.167,53	3.619.381,66	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	383.707,30	400.970,76	706.127,40	1.002.700,00	835.366,00	835.366,00
TOTALE	5.534.070,73	6.126.817,83	9.289.997,23	9.438.375,68	7.629.444,00	6.812.976,84

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico			Progra m. Annu a	% Scosta m. 2015/20 16	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015			2016	2017
ENTRATE TRIBUTARIE							
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	62.811,07	82.404,03	85.000,00	80.000,00	-5,88%	80.000,00	80.000,00
ICI	924.674,19	845.000,00	879.076,45	793.463,79	-9,74%	773.500,00	743.500,00
PUBBLICITA'	2.522,86	13.520,50	6.343,87	8.000,00	26,11%	8.000,00	8.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'ENERGIA ELETTRICA	66.380,00	156,22	99.600,66	60.000,00	-39,76%	60.000,00	60.000,00
TOSAP	11.552,04	10.678,33	6.099,04	5.886,06	-3,49%	5.900,00	5.900,00
TARSU/TARES/TARI/	611.777,42	605.091,00	620.080,53	620.431,81	0,06%	620.431,81	620.431,81
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2.688,58	559,53	1.200,00	1.000,00	-16,67%	1.000,00	1.000,00
ALTRE ENTRATE	457,32	395,58	478,12	500,00	4,58%	500,00	500,00

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2016/2018.

Descrizione	Trend storico			Progra m. Annu a	% Scosta m.	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Altri servizi a domanda individuale	9.636,00	11.038,00	9.302,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Asili nido	54.850,51	59.520,22	44.517,91	55.000,00	24,02%	55.000,00	55.000,00
Impianti sportivi	1.574,00	4.947,00	2.033,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Mense scolastiche	5.094,00	4.924,00	8.109,00	5.000,00	-38,34%	5.000,00	5.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Asili nido	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Nessuna tariffa
Mense scolastiche	Tariffe stabili

2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	201	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	12.618.079,25
Immobilizzazioni materiali	18.235.910,06	Conferimenti	7.537.279,44
Immobilizzazioni finanziarie	9.905,00	Debiti	3.710.306,85
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.498.910,51		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	120.939,97		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	23.865.665,54	Totale	23.865.665,54

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

TITOLO 6: Accensione prestiti	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2020 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Titolo 1 - Spese correnti	4.012.176,25	3.557.286,58 6,58	3.687.318,60	3.883.814,13	3.818.061,56	3.760.061,56
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	863.368,07	1.040.626,39	1.168.250,68	1.391.119,07	2.265.346,44	1.506.879,28
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	180.180,48	184.222,00	170.680,06	160.670,00	160.670,00	160.670,00

Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	312.167,53	3.009.181,19	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	383.707,30	400.970,76	706.127,40	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
TOTALE TITOLI	5.439.432,10	5.495.273,26	8.741.557,93	9.438.375,67	7.629.444,00	6.812.976,84

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.386.155,46	1.456.111,21	1.605.164,74	1.251.297,79	1.628.102,55	1.418.771,80
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	177.345,06	170.162,89	174.648,90	269.038,47	159.613,01	159.613,01
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	263.590,81	296.630,86	302.033,96	802.997,65	360.497,65	310.497,65
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	171.968,96	165.895,32	165.216,33	487.550,43	620.484,71	432.770,24
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	74.589,02	169.077,27	193.800,19	214.171,88	504.566,00	474.566,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	8.000,00	4.444,38	8.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	438.800,49	211.404,62	257.127,12	58.684,88	220.684,88	220.684,88
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	532.159,21	450.813,02	459.377,13	761.297,25	787.741,52	637.741,52
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	737.958,10	533.144,70	412.746,69	273.200,00	355.200,00	407.200,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	15.234,00	2.000,00	2.500,00	1.500,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.061.414,64	1.098.494,70	1.244.968,08	1.146.308,33	1.105.739,99	1.144.077,60
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	23.562,57	26.500,00	30.486,14	8.958,52	12.300,00	13.300,00

TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	273.073,69	85.055,75
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	180.180,48	184.222,00	170.680,06	160.670,00	160.670,00	160.670,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	312.167,53	3.009.181,19	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	383.707,30	400.970,76	706.127,40	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
TOTALE MISSIONI	5.439.432,10	5.495.273,26	8.741.557,93	9.438.375,67	7.629.444,00	6.812.976,84

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.245.821,38	827.758,64	954.432,08	1.174.297,79	1.176.567,80	1.121.971,80
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	177.345,06	170.162,89	174.648,90	158.038,47	159.613,01	159.613,01
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	263.590,81	296.630,86	302.033,96	308.497,65	310.497,65	310.497,65
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	171.968,96	165.895,32	165.216,33	170.746,71	183.746,71	183.746,71
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	74.589,02	69.077,27	70.414,39	64.171,00	64.566,00	64.566,00
MISSIONE 07 - Turismo	8.000,00	4.444,38	8.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	147.378,38	137.673,18	154.010,87	41.684,88	53.684,88	53.684,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	532.159,21	444.655,02	457.377,13	588.409,90	535.741,52	535.741,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	320.715,87	300.760,32	279.461,01	264.200,00	270.200,00	270.200,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	15.234,00	2.000,00	2.500,00	1.500,00	1.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.047.044,99	1.098.494,70	1.089.237,79	1.102.308,33	1.049.643,99	1.045.739,99
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	23.562,57	26.500,00	30.486,14	8.958,52	12.300,00	13.300,00
TOTALE TITOLO 1	4.012.176,25	3.557.286,58	3.687.318,60	3.824.333,07	3.818.061,56	3.760.061,56

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	140.334,08	628.352,57	650.732,66	77.000,00	451.534,75	296.800,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	494.500,00	50.000,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	316.803,72	436.738,00	249.023,53
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	100.000,00	123.385,80	150.000,00	440.000,00	410.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	291.422,11	73.731,44	103.116,25	17.000,00	167.000,00	167.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	6.158,00	2.000,00	172.887,35	252.000,00	102.000,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	417.242,23	232.384,38	133.285,68	9.000,00	85.000,00	137.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.369,65	0,00	155.730,29	44.000,00	110.000,00	60.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	273.073,69	85.055,75
TOTALE TITOLO 2	863.368,07	1.040.626,39	1.168.250,68	1.391.191,07	2.265.346,44	1.506.879,28

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Interventi di "Riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica - Sostituzione delle attuali lampade con sistemi altamente efficienti a led. mediante il ricorso al finanziamento tramite terzi.	Apporti di capitali privati	941.664,40	Esecuzione
Adeguamento ed efficientamento degli Spogliatoi Campo sportivo Signora Chiara	Destinazione vincolata	100.000,00	Esecuzione
Manutenzione straordinaria della strada rurale di collegamento Località Sigara - Bariaca	Destinazione vincolata	50.000,00	Esecuzione
Messa in sicurezza e manutenzione dell'Edificio scolastico Scuola Primaria "Ines Giagheddu".	Destinazione vincolata	489.508,81	Esecuzione
Manutenzione straordinaria e completamento dell'Asilo Nido Comunale.	Destinazione vincolata	150.000,00	Gara/Contratto
Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 - Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi - Interventi di gestione selviculturale finalizzati alla prevenzione degli incendi.	Destinazione vincolata	168.689,61	Gara/Contratto
Lavori di recupero e risanamento conservativo del Palazzo Corda da adibire a nuova Biblioteca e Museo comunale	Destinazione vincolata	830.595,00	Gara/Contratto

2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ - Interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico "Ines Giagheddu"	Destinazione vincolata	500.000,00	2
Realizzazione impianto fotovoltaico sulla copertura dell'Impianto sportivo Sig.ra Chiara e Padiglione Fieristico	Destinazione vincolata	358.129,44	2
Realizzazione della pista ciclabile S. Margherita - La Talga	Destinazione vincolata	150.000,00	2
Riqualificazione urbana di Piazza Sant'Anna	Destinazione vincolata	100.000,00	2
Manutenzione straordinaria viabilità del centro abitato	Destinazione vincolata	100.000,00	2
Riqualificazione del Campo Sportivo Signora Chiara con la predisposizione del manto sintetico	Contrazione di mutuo	650.000,00	2
Riqualificazione urbana della Piazza della Repubblica	Destinazione vincolata	100.000,00	2
Ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'impianto sportivo in località Firuccia	Destinazione vincolata	100.000,00	2
Realizzazione di uno spazio da adibire a crossodromo comunale	Stanziamenti di bilancio	100.000,00	2
Interventi ed opere di riqualificazione energetica degli edifici pubblici: scuole elementari e medie	Destinazione vincolata	555.734,75	2
Riqualificazione della rotatoria stradale ubicata nella strada denominata Calangianus - ZIR	Destinazione vincolata	100.000,00	2
Riqualificazione Ex Mattatoio con realizzazione di Ecocentro	Destinazione vincolata	100.000,00	1
Ampliamento cimitero comunale	Destinazione vincolata	150.000,00	2
Riqualificazione urbana delle vie del Centro Storico	Destinazione vincolata	200.000,00	2
Progetto di riqualificazione della rete di acque bianche nella via Campo Sportivo	Destinazione vincolata	200.000,00	2

2.5.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2016	2017	2018
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	110.889,68	64.300,00	67.300,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-110.889,67	-64.300,00	-67.300,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

2.5.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2016.

ENTRATE	CASSA 2016	COMPET ENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETE NZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00		Disavanzo di amministrazione		0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00			
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.404.349,69	1.568.781,66	Titolo 1 - Spese correnti	3.983.134,66	3.883.814,13
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.107.145,51	2.109.342,48			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	496.362,82	477.249,67	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.738.833,57	1.391.191,07
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.689.654,88	1.130.301,40	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.697.512,90	5.285.675,21	Totale spese finali	5.721.968,23	5.275.005,20
Titolo 6 - Accensione di prestiti	150.000,00	150.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	160.670,60	160.670,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.610.200,47	3.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	968.182,38	1.002.700,47	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	921.228,89	1.002.700,47
Totale Titoli	4.118.182,38	4.152.700,47	Totale Titoli	3.692.099,96	4.163.370,47
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	200.000,00				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.015.695,28	9.438.375,68	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.414.068,19	9.438.375,67

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
B1	B	1	0	0%
B3	B	2	2	100,00%
B7	B	1	1	100,00%
C1	C	2	2	100,00%
C2	C	1	1	100,00%
C3	C	5	5	100,00%
C5	C	3	3	100,00%
D1	D	3	2	66,67%
D3	D	1	1	100,00%
D5	D	2	2	100,00%

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che trova applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN SO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 5 ottobre 2010 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 28 Giugno 2012, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

LINEE PROGRAMMATICHE E DI GOVERNO

Si vuole dare rilevanza alla trasparenza amministrativa, assicurando la massima circolazione delle informazioni sia all'interno dell'apparato amministrativo comunale, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno, affinché venga garantito al cittadino il diritto di prendere visione degli atti di un procedimento, avere una informazione qualificata per poter conoscere, nel rispetto della legalità, lo stato dei procedimenti che li riguardano - Albo delle delibere del consiglio e della giunta comunale - Pubblicazione "integrale" online degli atti amministrativi su sito internet Comune - Ampia pubblicità\comunicazione delle date e degli argomenti dei Consigli comunali.

Valorizzare la vita del paese con la ricerca concreta di collaborazioni pubbliche e private che facciano da volano necessario per far ripartire l'economia e creare prospettive di sviluppo, attraverso l'utilizzo di fondi regionali, nazionali e comunitari.

La famiglia, quale soggetto pubblico, contribuisce in modo determinante a produrre capitale sociale, per cui l'amministrazione è chiamata ad adottare strategie per valorizzare questo istituto, sollecitando la sussidiarietà orizzontale, la tutela dei diritti della famiglia, e dei soggetti che la compongono, prestando particolare sensibilità per i soggetti più deboli.

In tema di PROGRAMMAZIONE, per quanto riguarda la politica di governo del prossimo quinquennio, questa Amministrazione definirà, ogni anno, un Piano dettagliato degli obiettivi prioritari da raggiungere nell'esercizio finanziario, alla luce delle risorse ordinarie e straordinarie attivabili, fermo restando il regime di patto di stabilità interno che obbligatoriamente si deve rispettare, vera novità per ciò che concerne la spendita delle risorse a partire dal 2013.

LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Incentivazione imprenditoria giovanile - Creazione della consulta giovanile (Sportello Informagiovani) - Settore sughero: consolidamento della partecipazione alla Retecork, adoperandoci per il coinvolgimento di altri Enti istituzionali quali la Regione, ANCI, AGRIS, ARGEA etc.
- Supporto e consulenza per l'esportazione dei prodotti tipici, quali soprattutto il sughero, prodotti derivati del sughero e dell'artigianato, vini, liquori, prodotti alimentari e della pastorizia
- Vagliare la possibilità di creare nuove alternative di sviluppo economico, partendo dal patrimonio naturalistico-forestale a disposizione dell'ente (vedi la messa in produzione delle piante officinali.....)
- Promozione di un piano comunale commerciale di rivitalizzazione del paese, mediante iniziative concertate con i cittadini, i commercianti e le associazioni di categoria
- Gestione intercomunale della diga "Pagghjolu"
- Potenziamento ed innovazione del mondo agropastorale e dell'allevamento, in particolare la zootecnia, l'agroalimentare e l'allevamento in selezione dei capi bovini, eccellenze locali ai quali occorre dare un notevole impulso per imporsi nei mercati nazionali ed internazionali - Creazione di filiera e tutela della provenienza

EDILIZIA, POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA INFRASTRUTTURE E SERVIZI

- Piano particolareggiato e recupero del centro storico, punto centrale di rivitalizzazione della comunità
- Decoro urbano, non con nuovi interventi, ma recuperando e ristrutturando quanto esistente - Viabilità interna

e rurale – Definizione del PUC esistente

- Area da destinare al parcheggio di mezzi pesanti per garantire una logistica alle aziende di autotrasporto
- Valorizzazione strutture e servizi esistenti: potenziamento presidio sanitario con attivazione dei servizi veterinari, assistenza domiciliare anziani, servizio ambulanza, protezione civile, centro sociale, prodotti-servizi personalizzati persone diversamente abili, biblioteca comunale con programmi dedicati ai bambini ed ai ragazzi (*Nati per leggere, Amici in Biblioteca etc.*)
- Sostegno e contributo per le nuove nascite
- Gestione interna della riscossione dei tributi locali, “deequitalizzando” il comune, anche affidando in appalto il servizio, quale attività di supporto alla gestione di riscossione, sia ordinaria che coattiva, dei tributi di propria competenza
- Edilizia scolastica e problematiche pubblica istruzione
- Creazione di un sistema di videosorveglianza delle sedi di istituzioni quali il Municipio, le Scuole, l'ex Convento, la Chiesa, Palazzo Corda ed inoltre la Piazza del Popolo, il Corso Ferracciu, la Madonnina, gli Impianti sportivi;

- Attivazione di un sistema WI-FI per la connessione ad Internet nella zona intorno alla Piazza principale per un raggio di c.a 300/500 mt;

- Potenziamento del sistema telematico del comune, delle Scuole, per favorire l'accesso da casa degli utenti ai servizi comunali (Suap, Anagrafe, Tributi,), anche attraverso implementazione di servizi extranet;
- Avviare un piano comunale programmato di risparmio energetico (fotovoltaico, en. alternativa)
- Potenziare la raccolta differenziata porta a porta per passare dall'attuale Tarsu a una tariffa puntuale sul quantitativo di rifiuto realmente prodotto, come le direttive europee impongono da diversi anni
- Sensibilizzazione contro il randagismo e sostegno per attività di sterilizzazione cani\gatti
- Ripopolamento faunistico delle specie autoctone

CULTURA, TURISMO E ATTIVITA' SPORTIVE

Nella consapevolezza dell'immenso patrimonio culturale di cui la comunità calangianese dispone, *si vogliono* valorizzare tutte le risorse possibili, utilizzando l'attività e la pratica sportiva quale strumento di intervento sociale. Intendiamo intervenire con decisione e concretezza per rigenerare le nostre tradizioni, la nostra lingua, la nostra storia e riscoprire il territorio all'interno di un progetto globale orientato alla promozione e al completamento dell'offerta turistica.

- Istituire una consulta delle associazioni, finalizzata a creare collaborazione e coordinamento tra le stesse, funzionale al migliore utilizzo delle risorse disponibili e capace di rafforzare la coesione del tessuto sociale
- Per il Turismo si punta, oltre alle tradizionali feste e sagre, e con il contributo economico di Enti e privati a serate enogastronomiche a base di ricette tradizionali locali; le ricette saranno raccolte successivamente in una brochure da inviarsi a tutte le famiglie Calangianesi;

Valorizzazione del Museo del Sughero e dei Siti archeologici e monumentali con l'attivazione, tramite retocork, di una rete europea dei musei del sughero;

Per lo Spettacolo si punta, con il ricorso a sponsorizzazioni, alla organizzazione di eventi di alto livello come ad esempio il Time in Jazz

Promozione delle attività ricreative e musicali esistenti

- Attivazione di relazioni e partenariati con Enti pubblici ed aziende private, sarde ed internazionali, per rendere disponibili borse di studio destinate alla formazione giovanile
- Rilancio Pro-loco
- Valorizzazione dei siti turistici quali: Sito archeologico Pascareda, tragitto vecchia "Ferrovia", pista pedonale e ciclabile, recupero delle case cantoniere per mettere in funzione punti di ristoro e fornire servizi di supporto ad attività sportive e di divertimento, Zone ad interesse naturalistico massiccio del Limbara Lago del Liscia
- Favorire lo sviluppo dell'albergo diffuso, in virtù delle numerose case non abitate e sfitte presenti soprattutto

nel centro storico

- Riqualificazione e ristrutturazione impianti sportivi esistenti - Sostegno alle società sportive
- Dialogo con le università per poter sviluppare progetti "a costo zero"
- Istituzione di un cineforum presso l'auditorium.

4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

4.1 GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

In questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

4.1.1 Le linee guida della programmazione dell'Ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;

- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

- Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

4.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle	Trend storico			Progra m. Annu	% Scost a m.	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	1.682.863,48	1.643.468,19	1.697.878,67	1.568.781,66	-7,60%	1.548.831,81	1.518.831,81
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	2.109.342,48	-3,73%	2.122.050,08	2.097.050,08
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	414.240,61	206.824,92	196.279,09	477.249,67	143,15%	372.149,67	372.149,67

TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.600.960,63	4.291.603,94	4.085.137,31	4.155.373,81	-1,49%	4.043.031,53	3.988.031,56
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	44.344,27	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	4.600.960,63	4.335.948,21	4.085.137,81	4.155.373,07	-1,49%	4.043.031,56	3.988.031,56
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	130.757,82	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	0,00	130.757,82	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00

4.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione precedente del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipo	Trend storico				Programma Annuo	% Scosta	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016			2015/2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.680.174,90	1.642.476,66	1.696.678,67	1.568.781,66	-7,54%	1.548.831,81	1.518.831,81	
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	

Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.688,58	991,53	1.200,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.682.863,48	1.643.468,19	1.697.878,67	1.568.781,66	-7,60%	1.548.831,81	1.518.831,81

4.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Programme Annuale 2016	% Scostamento 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	2.106.490,48	-3,86%	2.119.050,08	2.094.050,08
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	2.852,00	0%	3.000,00	3.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	2.109.342,48	-3,73%	2.122.050,08	2.097.050,08

4.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico				Progra m. Annua	% Scosta m.	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015	2016			2015/20 16	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	145.273,43	183.691,66	150.970,65	426.749,67		182,67%	321.649,67	321.649,67
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	3.000,00		0%	3.000,00	3.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.784,18	989,44	188,06	500,00		165,87%	500,00	500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00			0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	266.183,00	22.143,82	45.120,38	47.000,00		4.17,00%	47.000,00	47.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	414.240,61	206.824,92	196.279,09	477.249,67		143,15%	372.149,67	372.149,67

4.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico				Progra m. Annua	% Scosta m.	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015	2016			2015/20 16	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00		0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	515.642,59	909.493,88	811.538,56	1.030.301,40		20,00%	2.126.046,44	1.364.579,28
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	12.995,35	15.140,24	0,00	0,00		0%	0,00	0,00

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.764,86	22.339,39	20.621,1	50.000,00	142,47%	25.000,00	25.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	47.191,15	50.000,00	5,95%	50.000,00	50.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	549.402,80	946.973,51	879.350,86	1.130.301,40	168,42%	2.201.046,44	1.432.579,28

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

4.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologia	Trend storico			Progra m. Annu a	% Scosta m. 2015/20 16	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015			2016	2017
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

4.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Progra m. Annu a	% Scosta m. 2015/20 16	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015			2016	2017
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0%	0,00	0,00

4.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologi	Trend storico			Progra m. Annuo	% Scosta m.	Programmazio ne pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	312.167,53	3.619.381,66	3.000.000,00	-17,11%	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	312.167,53	3.619.381,66	3.000.000,00	-17,11%	550.000,00	550.000,00

L'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

4.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

4.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.568.781,66	1.548.831,81	1.518.831,81
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.109.342,48	2.122.050,08	2.097.050,08
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	477.249,67	372.149,67	372.149,67
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.130.301,40	2.201.046,44	1.439.579,28
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	150.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
TOTALE Entrate	9.438.375,68	7.629.444,00	6.812.976,84
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	3.883.814,13	3.818.061,56	3.760.061,56
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.391.191,07	2.265.346,44	1.506.879,28
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	160.670,00	160.670,00	160.670,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
TOTALE Spese	9.438.375,67	7.629.444,00	6.812.976,84

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

4.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi	Risorse assegnate 2016/2018	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	4.298.172,14	4.298.172,14
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	587.264,49	587.264,49
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	1.473.992,95	1.473.992,95
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	1.540.805,38	1.540.805,38
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	1.193.303,88	1.193.303,88
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2		500.054,64
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	2.186.780,29	2.186.780,29
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2	1.035.600,00	1.035.600,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	3.411.692,31	3.411.692,31
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	34.558,52	34.558,52
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		358.129,44	358.129,44
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	0,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	482.010,00	482.010,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	4.100.000,00	4.100.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	2.673.432,47	2.673.432,47

4.3.3. Analisi delle Missioni e dei programmi

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	1.174.297,79	1.176.567,80	1.121.971,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	77.000,00	451.534,75	296.800,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.251.297,79	1.628.102,55	1.418.771,80
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	50.392,28	50.892,28	50.892,28
Totale Programma 02 - Segreteria generale	118.094,99	118.094,99	118.094,99
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	233.306,04	218.788,58	218.788,58
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	127.283,86	129.284,86	129.284,86
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	40.209,59	40.209,59	40.209,59
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	365.427,10	739.326,21	564.591,46
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	96.087,98	121.393,82	96.393,82
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	35.600,00	35.600,00	35.600,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	41.400,00	41.516,27	41.516,27
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	143.496,00	133.496,00	123.496,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.251.297,79	1.628.102,55	1.418.771,80
MISSIONE 02 - Giustizia			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri	0,00	0,00	0,00

servizi			
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	158.038,47	159.613,01	159.613,01
Titolo 2 - Spese in conto capitale	110.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	268.038,47	159.613,01	159.613,01
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	158.038,47	159.613,01	159.613,01
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	110.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	268.038,47	159.613,01	159.613,01
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	308.497,65	310.497,65	310.497,65
Titolo 2 - Spese in conto capitale	494.500,00	50.000,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	802.997,65	360.497,65	310.497,65
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	657.881,41	215.381,41	165.381,41
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	74.224,00	74.224,00	74.224,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	29.892,24	29.892,24	29.892,24
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	802.997,65	360.497,65	310.497,65
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	170.746,71	183.746,71	183.746,71
Titolo 2 - Spese in conto capitale	316.803,72	436.738,00	249.023,53
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	487.550,43	620.484,71	432.770,24

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	333.303,72	456.738,00	269.023,53
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	154.246,71	163.746,71	163.746,71
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	487.550,43	620.484,71	432.770,24
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	64.171,88	64.566,00	64.566,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.000,00	440.000,00	410.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	214.171,88	504.566,00	474.566,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	214.171,88	504.566,00	474.566,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	214.171,88	504.566,00	474.566,00
MISSIONE 07 - Turismo			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	41.684,88	53.643,88	53.643,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.000,00	167.000,00	167.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	58.684,88	220.684,88	220.684,88
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del	25.864,88	175.864,88	175.864,88

territorio			
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	32.820,00	44.820,00	44.820,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	58.684,88	220.684,88	220.684,88
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	588.409,90	535.741,52	535.741,52
Titolo 2 - Spese in conto capitale	172.887,35	252.000,00	102.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	761.297,25	787.741,52	637.741,52
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	41.658,52	291.658,52	141.658,52
Totale Programma 03 - Rifiuti	544.000,00	487.963,00	487.963,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	251,38	3.620,00	3.620,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	175.387,35	4.500,00	4.500,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	761.297,25	787.741,52	637.741,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	264.200,00	270.200,00	270.200,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.000,00	85.000,00	137.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	273.200,00	355.200,00	407.200,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture	273.200,00	355.200,00	407.200,00

stradali			
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	273.200,00	355.200,00	407.200,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	2.500,00	1.500,00	1.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	2.500,00	1.500,00	1.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	2.500,00	1.500,00	1.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.500,00	1.500,00	1.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	1.102.308,33	1.049.643,99	1.045.739,99
Titolo 2 - Spese in conto capitale	44.000,00	110.000,00	60.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.146.308,33	1.159.643,99	1.105.739,99
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	376.365,74	313.440,74	310.515,79
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	487.301,67	486.834,28	485.834,28
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	124.821,96	118.821,96	118.821,96
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	113.982,59	102.367,96	102.368,96
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	12.900,00	1.200,00	1.200,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	15.004,52	15.004,52	15.004,52
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.331,85	3.374,53	3.394,53
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	9.600,00	115.600,00	65.600,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.146.308,33	1.159.643,99	1.105.739,99
MISSIONE 13 - Tutela della salute			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018

Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	8.958,52	12.300,00	13.300,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	8.958,52	12.300,00	13.300,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	800,00	800,00	800,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	8.158,52	11.500,00	12.500,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	8.958,52	12.300,00	13.300,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche			

agroalimentari e pesca			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	273.073,69	85.055,75
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	273.073,69	85.055,75
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	273.073,69	85.055,75
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	273.073,69	85.055,75
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali			
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Spese assegnate al finanziamento della	2016	2017	2018

missione e dei programmi associati			
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati			
	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati			
	2016	2017	2018
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati			
	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati			
	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati			
	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	160.670,00	160.670,00	160.670,00
TOTALE Spese Missione	160.670,00	160.670,00	160.670,00
Spese impiegate distinte per programmi associati			
	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	160.670,00	160.670,00	160.670,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	160.670,00	160.670,00	160.670,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati			
	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE Spese Missione	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	550.000,00	550.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
TOTALE Spese Missione	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.002.700,47	835.366,00	835.366,00

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2016/2018, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale a tempo determinato	5	99.938,13	1	50.254,00	1	50.254,00
Personale a tempo indeterminato	19	811.723,71	19	811.723,71	19	811.723,71
Totale Spesa del Personale	24	911.661,83	20	861.977,71	20	861.977,71
Spese corrente	-	3.883.814,13	-	3.818.061,56	-	3.760.061,56
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,24%	-	0,23%	-	0,23%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale

N.	Descrizione Immobili	Ubicazione	Attuale destinazione	Possibile valorizzazione o dismissione
1	Case Edilizia Popolare	Via Dessì	N° 6 civili abitazioni	€. 41.832,80 ciascuna
2	Reliquati stradali	Vecchia strada comunale "La Scala – La Cascia – Valentino"	Pascolo (il percorso stradale è stato modificato)	€ 300,00 circa

5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

2016	2017	2018	Totale
0,00	325.000,00	325.000,00	650.000,00
450.000,00	1.328.808,44	935.055,75	2.713.864,19
0,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
450.000,00	1.693.808,44	1.320.055,75	3.463.864,19

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2016	2017	2018	Totale
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	450.000,00	405.734,75	200.000,00	1.055.734,75
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	540.000,00	460.000,00	1.000.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	75.000,00	125.000,00	200.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	100.000,00	50.000,00	150.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	273.073,69	85.055,75	358.129,44
TOTALE Opere finanziate distinte per missione	450.000,00	1.693.808,44	1.320.055,75	3.463.864,19

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	Le principali variabili macroeconomiche	6
1.1.2	LA LEGGE DI STABILITA'	10
1.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	12
1.2.1	Analisi del territorio e delle strutture	12
1.2.2	Analisi demografica	21
1.2.3	Occupazione ed economia insediata	24
1.3	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	26
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	28
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	28
2.1.1	Le strutture dell'ente	28
2.2	I SERVIZI EROGATI	30
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	31
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	31
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	31
2.4.1	Società ed enti partecipati	31
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	32
2.5.1	Le Entrate	32
2.5.1.1	Le entrate tributarie	33
2.5.1.2	Le entrate da servizi	34
2.5.1.3	La gestione del patrimonio	35
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	35
2.5.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	38
2.5.2	La Spesa	39
2.5.2.1	La spesa per missioni	41
2.5.2.2	La spesa corrente	42
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	43
2.5.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	45
2.5.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	45
2.5.3	Gli equilibri di bilancio	47
2.5.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	48
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	49
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	50
3	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	52
4	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	52
4.1	GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	52
4.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	53
4.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	55
4.1.3	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	56
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	58
4.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	58
4.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	59
4.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	60
4.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	61
4.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	62
4.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	62
4.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	63
4.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	63
4.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	64
4.3.1	La visione d'insieme	64
4.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	65
4.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	67
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	91

5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	91
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	92
5.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	93